

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

## NORD

ARENA	02/02/2017	32	Va a fuoco il camper davanti all'Eurospin Deviazioni al traffico <i>Fr.bom.</i>	4
ARENA	02/02/2017	37	Rogo di Michellorie Trovato un alloggio per cinque persone <i>P.b.</i>	5
CITTADINO DI LODI	02/02/2017	16	La caserma dei vigili del fuoco ha ancora le serrande abbassate <i>Stefano Cornalba</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	02/02/2017	9	Abbandona i rifiuti, viene scoperto da una segnalazione <i>E.cac.</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	02/02/2017	14	Il sindaco porta gli aiuti raccolti per Montemonaco dopo il sisma <i>M.sca.</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	02/02/2017	24	Con l'auto contro un tir, muore 53enne verolese = Con l'auto finisce contro un camion Muore artigiano verolese di 53 anni <i>Alessandra Portesani</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	02/02/2017	30	Un grazie alla Polizia locale per quanto fatto ad Accumoli <i>Redazione</i>	10
GIORNO SONDRIO	02/02/2017	45	Muore scivolando nel dirupo mentre è in sella alla sua moto <i>Susanna Zambon</i>	11
GIORNO SONDRIO	02/02/2017	47	In Valchiavenna e Alta Valle oggi è prevista la neve <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	02/02/2017	37	Abbatte un segnale e finisce fuori strada <i>P.d.g.</i>	13
MATTINO DI PADOVA	02/02/2017	43	Bozza su Agrologic L'operazione è impattante <i>C.b.</i>	14
MESSAGGERO VENETO	02/02/2017	10	Microcomuni alla prova in Carnia = Fra Treppo e Ligosullo una fusione che è una sfida per il futuro della Carnia <i>Alberto Terasso</i>	15
MESSAGGERO VENETO	02/02/2017	35	Sentiero della Sdricca tartassato dai vandali <i>Davide Vicedomini</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	02/02/2017	48	Scivola sul sentiero È grave = Scivola sul sentiero alle Cinque Terre Grave trauma facciale per un 60enne <i>Laura Provitina</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	02/02/2017	51	Responsabili dei servizi Ecco le nomine <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	02/02/2017	56	Adotta un torrente anche da noi La proposta del Consorzio bonifica <i>Monica Leoncini</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	02/02/2017	22	Brusa Ginée, una festa per i giovani <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	02/02/2017	24	Ai Piani di Bobbio medici in pista tutti i weekend <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/02/2017	17	Precipita da piana grave sessantenne ferito alla testa <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/02/2017	19	Il Comune aggiorna la mappa del rischio-alluvioni <i>Laura Ivani</i>	24
SECOLO XIX LEVANTE	02/02/2017	14	Domattina l'addio ad Aristide Verda milite della Croce <i>S.o.</i>	25
SECOLO XIX LEVANTE	02/02/2017	19	Lumarzo, via ai lavori del muraglione <i>S.ros.</i>	26
SECOLO XIX LEVANTE	02/02/2017	19	Orero, sui corsi d'acqua "pericolosi" lavori di pulizia per oltre 50 mila euro <i>S.ros.</i>	27
SECOLO XIX SAVONA	02/02/2017	18	I falò con la legna fino a fine mese <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX SAVONA	02/02/2017	18	Via Belvedere, un mese di chiusura <i>S.sim.</i>	29
SECOLO XIX SAVONA	02/02/2017	21	Agricoltori furibondi per i soldi mai arrivati <i>L.re.</i>	30
SECOLO XIX SAVONA	02/02/2017	21	Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd <i>Mario De Fazio</i>	31
TRENTINO	02/02/2017	35	Rogo all'azienda Sandri, parte la raccolta fondi dell'Aido <i>M.c.</i>	32
TRENTINO	02/02/2017	40	Da oggi la Protezione Civile sullo sci <i>E.b.b.</i>	33
CORRIERE DEL TRENTINO	02/02/2017	7	Sindaco sfrattato denunciati i manifestanti = Occupazione a Mori, dieci denunce Vallotomo: incontro Rossi-minoranze <i>Andrea Rossi Tonon</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

CORRIERE DI NOVARA	02/02/2017	19	<a href="#">Strade a nuovo: asfaltature per 300mila euro nell' Unione</a> <i>Arianna Martelli</i>	35
CRONACAQUI TORINO	02/02/2017	5	<a href="#">Stufa e scarico difettosi Uomo muore nel sonno Ragazza ventenne grave</a> <i>Redazione</i>	36
CRONACAQUI TORINO	02/02/2017	17	<a href="#">Scende e non tira il freno a mano Pensionato ucciso dalla sua auto</a> <i>Santo Zaccaria</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	02/02/2017	8	<a href="#">Già a Maltignano gli aiuti destinati ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO PORDENONE	02/02/2017	16	<a href="#">Infortunio sul lavoro tra le vigne</a> <i>Emanuele Minca</i>	39
GIORNO	02/02/2017	22	<a href="#">Rogo nell'ex Consorzio La pista del senzatetto</a> <i>Redazione</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	02/02/2017	43	<a href="#">La giunta chiude le porte agli stranieri: nessun immigrato all'abbazia di Mirasole</a> <i>Massimiliano Saggese</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	02/02/2017	50	<a href="#">Quel palazzo è un pericolo In via Filzi a Gorgonzola la paura dei vicini = Viviamo in gabbia da tre anni</a> <i>Monica Autunno</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	02/02/2017	50	<a href="#">Le tute gialle in missione fra i terremotati</a> <i>M.a.</i>	43
GIORNO LECCO COMO	02/02/2017	47	<a href="#">Le telecamere non inchiodano il piromane delle auto</a> <i>Redazione</i>	44
GIORNO MILANO	02/02/2017	53	<a href="#">Niente profughi profughi a a Mirasole</a> <i>Nn</i>	45
GIORNO BRESCIA	02/02/2017	46	<a href="#">Si schianta contro muro dopo violento testacoda Dinamica tutta da chiarire = Testacoda mortale</a> <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	46
GIORNO MONZA BRIANZA	02/02/2017	51	<a href="#">Un quintale di crocchette per i canili terremotati</a> <i>Laura Ballabio</i>	47
LUNA NUOVA	31/01/2017	18	<a href="#">I torrenti ispezionati con il drone</a> <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/02/2017	24	<a href="#">Festeggiati i 78 anni della brigata Ariete</a> <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/02/2017	34	<a href="#">Emergenze, si presenta il piano</a> <i>Redazione</i>	50
PICCOLO	02/02/2017	15	<a href="#">Rinasce a Ugovizza lo storico rifugio = Lo storico rifugio di Ugovizza rinasce grazie al Cai di Trieste</a> <i>Riccardo Tosques</i>	51
REPUBBLICA GENOVA	02/02/2017	1	<a href="#">Piove, scattare!</a> <i>Stefano Bigazzi</i>	53
REPUBBLICA MILANO	02/02/2017	9	<a href="#">Spray in classe alVaralli otto studenti intossicati</a> <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/02/2017	43	<a href="#">Tolta la figlia al marito picchiato = Donna picchia il convivente Ma le resta l'affidamento della figlia</a> <i>Carlo Cavriani</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/02/2017	52	<a href="#">Noi, in missione tra tende e macerie Un'avventura nel segno del cuore</a> <i>Mario Tosatti</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/02/2017	55	<a href="#">Famiglia riceve un tetto e speranze = Un tetto e speranze ad una famiglia</a> <i>Serena Di Santo</i>	58
SECOLO XIX IMPERIA	02/02/2017	21	<a href="#">Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd</a> <i>Mario De Fazio</i>	59
SECOLO XIX IMPERIA	02/02/2017	21	<a href="#">Agricoltori furibondi per i soldi mai arrivati</a> <i>L.re.</i>	60
SECOLO XIX GENOVA	02/02/2017	14	<a href="#">Alluvioni, Mai: Abbiamo seguito le procedure, Roma chiarisca</a> <i>Redazione</i>	61
STAMPA AOSTA	02/02/2017	45	<a href="#">Scialpinista svedese ferito in una discesa sul Monte Rosa</a> <i>Redazione</i>	62
STAMPA CUNEO	02/02/2017	57	<a href="#">Fauna del Tanaro dopo l'alluvione</a> <i>Mu.b.</i>	63
STAMPA NOVARA	02/02/2017	56	<a href="#">Lettere - Il Banco alimentare cerca nuovi volontari</a> <i>Banco Alimentare</i>	64
STAMPA SAVONA	02/02/2017	48	<a href="#">Muri e tubi danneggiati dall'alluvione: spese a carico dei residenti</a> <i>E.r.</i>	65
STAMPA SAVONA	02/02/2017	51	<a href="#">Comuni alluvionati la Regione ha ripartito sette milioni di fondi</a> <i>L.ma. V.p.</i>	66
meteoweb.eu	01/02/2017	1	<a href="#">- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per rischio neve in Valchiavenna-Valtellina - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

ansa.it	01/02/2017	1	<a href="#">Strage di Viareggio, cosa accadde: l'inferno, e il cielo divent? arancione - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	68
askanews.it	01/02/2017	1	<a href="#">Sisma, Farmacisti volontari in viaggio verso Campotosto</a> <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	01/02/2017	1	<a href="#">Arquata, terremotato non vuole lasciare il paese: arrestato</a> <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DELLE ALPI	02/02/2017	19	<a href="#">Scontro in via Tempietto al bivio con la Sp1, due feriti</a> <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DELLE ALPI	02/02/2017	36	<a href="#">Cade durante un allenamento ricoverato piccolo sciatore</a> <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO BELLUNO	02/02/2017	3	<a href="#">Provincia in crisi : dirigenti in fuga</a> <i>Damiano Tormen</i>	73
GAZZETTINO BELLUNO	02/02/2017	9	<a href="#">Vi prego, cercate il mio Hermes</a> <i>Mario Battiston</i>	74
GAZZETTINO BELLUNO	02/02/2017	12	<a href="#">Schianto in tangenziale, un ferito</a> <i>Redazione</i>	75
GAZZETTINO BELLUNO	02/02/2017	15	<a href="#">Sappada Baby sciatori soccorsi in pista</a> <i>Redazione</i>	76
PREALPINA	02/02/2017	24	<a href="#">Rivoluzione in stazione un nuovo parcheggio e spazi alle associazioni</a> <i>Gabriele Ceresa</i>	77
ADIGE	02/02/2017	15	<a href="#">Panizza: legge sulla protezione civile, semplificare la catena di comando</a> <i>Redazione</i>	78
ADIGE	02/02/2017	37	<a href="#">L'amore donato di Daniela è il seme che arricchisce</a> <i>Luigi Oss Papot</i>	79
ADIGE	02/02/2017	42	<a href="#">In breve</a> <i>Redazione</i>	80
GAZZETTINO TREVISO	02/02/2017	17	<a href="#">Casa distrutta dalle fiamme l'ordinanza: È inagibile</a> <i>Fulvio Fioretti</i>	81
GAZZETTINO TREVISO	02/02/2017	19	<a href="#">La caserma è ancora un cantiere rinviato il trasloco dei pompieri</a> <i>Claudia Borsoi</i>	82
LUNA NUOVA	02/02/2017	15	<a href="#">Domenica pranzo sociale dell'Ana</a> <i>Redazione</i>	83
TRIBUNA DI TREVISO	02/02/2017	33	<a href="#">Incidente aereo simulato Quinto farà l'esercitazione</a> <i>Alessandro Valenti</i>	84
TRIBUNA DI TREVISO	02/02/2017	37	<a href="#">Scontro frontale a Crespignaga Giovane gravissimo in ospedale</a> <i>Redazione</i>	85
NOTIZIA OGGI	02/02/2017	18	<a href="#">A enti e associazioni 14mila euro di contributi</a> <i>Redazione</i>	86
VALSUSA	02/02/2017	30	<a href="#">Alpini, Corderò ancora capogruppo</a> <i>Redazione</i>	87

## Va a fuoco il camper davanti all'Eurospin Deviazioni al traffico

[Fr.bom.]

Va a fuoco è camper davanti alTEurospin Deviazioni al traffico Il mezzo era parcheggiato davanti all'abitazione dei proprietari, da appurare il motivo dell'incendio Un camper ha preso fuoco martedì verso le 22,30 prima del cavalcavia di via Borgo Bello. Era parcheggiato, come sempre, davanti all'abitazione dei proprietari, all'altezza dell'Eurospin. Nei pressi ci sono una centralina del metano e i pannelli con le utenze della casa. I vigili del fuoco, intervenuti con due autopompe, hanno subito bagnato l'area per evitare che le fiamme, entrando in contatto con il gas, provocassero esplosioni. La coppia proprietaria del camper, di origine rumena, ha osservato a lungo il mezzo, un Ford di colore bianco distrutto e annerito dalle fiamme. Sconsolati hanno parlato con uno dei due agenti della polizia locale intervenuti per fermare e deviare il traffico in entrambe le direzioni fino alle 23,30. Le auto provenienti da Verona sono state deviate in via Paolo Bembo mentre quelle da Villafranca hanno fatto inversione sul cavalcavia. Le motivazioni dell'incendio sono al vaglio degli inquirenti. FR.BOM. DOSSOBUONO. Nella notte di martedì I vigili del fuoco davanti al camper distrutto dalle fiamme -tit\_org- Va a fuoco il camper davanti all Eurospin Deviazioni al traffico

**Il Comune in aiuto degli sfollati**

## **Rogo di Michellorie Trovato un alloggio per cinque persone**

[P.b.]

ALBAREDOJI Comune in aiuto degli sfollati L'altra famiglia rimasta da domenica senza casa dovrebbe invece trasferirsi in una località limitrofa Dormirà presto in una nuova casa una delle due famiglie scampate al violento incendio scoppiato domenica scorsa a Michellorie, in cui sono andati bruciati un magazzino e un'abitazione a due piani al civico 44. Ieri pomeriggio, grazie alla mediazione del Comune, Abdel-ilah Quandil, sua moglie e i loro tre figli hanno visitato un appartamento in centro paese che potrebbe accoglierli già dai prossimi giorni. Prima di trasferirsi nei nuovi locali, però, dovranno provvedere ad acquistare i mobili. Noi interverremo con una cifra iniziale, ancora da stabilire, per permettere loro di ripartire, assicura l'assessore al Sociale Francesca Zamboni. Questa famiglia era quella più difficile da collocare perché il padre svolge dei lavori saltuari e non può permettersi di pagare somme elevate, aggiunge. Abdel-ilah, che è cittadino italiano, ha tre figli di 13,11 e 5 anni che frequentano le scuole di Albaredo. Perciò ha scartato fin dall'inizio l'ipotesi di spostarsi in altri Comuni, spiega l'assessore. Peraltro l'uomo accudisce anche la madre che ha problemi di salute e ha bisogno di frequenti controlli medici. Per l'altra famiglia, composta da Abdalali Qandil, fratello minore di Abdel-ilah, da sua moglie e dai loro due figli, di due anni e di appena un mese, si prospetta invece una soluzione diversa, forse un trasferimento fuori da Albaredo. Abdalali non ha figli che frequentino la scuola qui e, oltretutto, lavora a Caldiero: potrebbe dunque decidere di cercare un alloggio più vicino al luogo di lavoro, annuncia Zamboni, che ritiene l'uomo in grado di sostenere le spese per l'affitto e il mantenimento della famiglia. Sul fronte delle indagini, per ora, nessuna novità. E ancora mistero sulle cause del rogo, su cui stanno lavorando i vigili del fuoco di Legnago. P.B. -tit\_org-

## **La caserma dei vigili del fuoco ha ancora le serrande abbassate**

[Stefano Cornalba]

IL CASO. IL SINDACO VITO BELLOMO È PRONTO A INTERVENIRE PRESSO IL DICASTERO A ROMA STEFANO CORNALBA æ Do ve va aprire a gennaio, ma è ancora chiusa. Nuovi ritardi per la caserma dei pompieri. Scende in campo il sindaco Vito Bellomo: Manca solo l'ultimo via libera, siamo pronti a sollecitare il ministero. Il caso è quello del centro unificato di soccorso a metà di viale della Repubblica a ovest di Melegnano, la cui apertura sarebbe dovuta avvenire a gennaio. Almeno così era stato annunciato un paio di mesi fa, quando era avvenuto il passaggio ufficiale di consegne tra il Comune di Melegnano e i vigili del fuoco di Milano, da cui dipenderà il distaccamento volontario di Melegnano. Ma a tutt'oggi la caserma, all'esterno della quale sono ben visibili le scritte che indicano la nascita del centro unificato di soccorso, continua a rimanere chiusa. Manca solo il decreto del ministero degli Interni, che darà di fatto il via libera all'apertura del distaccamento - ha chiarito il sindaco di Melegnano Vito Bellomo nella tarda mattinata di ieri -. Dovrebbe essere questione di giorni: già domani (oggi per chi legge ndr), comunque, solleciterò gli enti preposti ad accelerare un provvedimento tanto importante per tutta la realtà locale. Attualmente, infatti, il Sudmilano è sprovvisto di una caserma dei pompieri che, in caso di emergenza, devono arrivare o da Milano o da Lodi. Il distaccamento di Melegnano è insomma destinato a giocare un ruolo di primo nell'intero territorio che va da San Donato da un lato a Cerro dall'altro, dove sono presenti peraltro diverse vie di comunicazione densamente trafficate in tutte le ore della giornata. All'apertura ufficiale del centro unificato di soccorso, che ci auguriamo avvenga entro la fine di febbraio, seguirà una vera propria inaugurazione alla presenza dei rappresentanti del governo - continua Bellomo -. Oltre alla caserma dei pompieri, la struttura ospiterà i volontari della Protezione civile, che non necessita invece di particolari autorizzazioni per l'apertura. In questo caso, del resto, stiamo parlando di un semplice trasferimento dall'attuale sede in piazza XXV Aprile. Non è invece ancora chiaro il destino del secondo capannone presente in viale della Repubblica, per cui passato si parlava del possibile insediamento della Croce bianca di Melegnano. Secondo quanto fatto sapere a più riprese dal referente dei vigili del fuoco volontari Roberto Pisati, che in questi giorni sta seguendo da vicino la vicenda, inizialmente saranno una ventina i volontari: in un primo tempo il distaccamento di Melegnano sarà attivo nelle ore notturne e nei fine settimana, sebbene l'obiettivo finale sia quello di renderlo operativo 24 ore su 24. [Il centro unificato del soccorso doveva aprire a gennaio, ma allo stato attuale manca ancora il decreto del ministero dell'Interno MELEGNANO Il giorno del passaggio delle consegne davanti all'edificio -tit\_org-

**ROSOLINA****Abbandona i rifiuti, viene scoperto da una segnalazione**

[E.cac.]

ROSOLINA (E.Cac.) Giro di vite della polizia locale di Rosolina contro l'abbandono dei rifiuti, in particolare nella pineta di Rosolina Mare e lungo l'argine del Po di Brondolo, già recente teatro di un incendio sul quale si sta indagando. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è una piaga dilagante. Ieri, grazie a una segnalazione telefonica, una pattuglia è riuscita a identificare il conducente di un trattore con un rimorchio carico di ramaglie e aghi di pino. L'uomo sosteneva di voler arrivare all'ecocentro per scaricare, ma la giustificazione non ha retto. Il centro era infatti chiuso. A vigili hanno quindi scortato fino a casa il conducente per evitare l'eventuale abbandono in pineta. I dati confermati dal comandante Patrizio Targa sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti non sono incoraggianti: Si tratta di illeciti amministrativi ma in alcuni casi emerge anche un profilo penale - ha spiegato Targa -. E un vero e proprio esempio di inciviltà e menefreghismo, messo in atto da chi non si accorge di danneggiare, oltre all'ambiente e il proprio comune, anche se stesso, perché le spese per le rimozioni dei rifiuti ricadono su tutta la comunità. Fondamentali per un controllo puntuale sono le segnalazioni dei cittadini che sono state ringrate da Targa per la collaborazione: Dimostrano di amare veramente l'ambiente e Rosolina - ha aggiunto Targa al contrario di chi la sporca. L'Amministrazione è ricorsa anche all'ausilio dei volontari della protezione civile. Questa piaga si può curare solo collaborando insieme - ha chiuso Targa -, ognuno con il proprio ruolo: amministrazione, cittadini, gestore dei rifiuti e associazioni rosolinesi. riproduzione riservata -tit\_org-

**FRATTA POLESINE****Il sindaco porta gli aiuti raccolti per Montemonaco dopo il sisma***[M.sca.]*

FRATTA POLESINE Il sindaco porta gli aiuti raccolti per Montemonaco dopo il sisma (M.Sca.) Una delegazione di Fratta Polesine, composta dal sindaco Tiziana Virgili, dai volontari della protezione civile e da Claudia Roccatello (insegnante della scuola primaria), ha incontrato il sindaco Onorato Corbelli e il vicesindaco Manuela Corbelli, del Comune di Montemonaco, piccolo borgo medievale in provincia di Ascoli Piceno, a 1.000 metri di altitudine, con il 70 per cento di edifici gravemente danneggiati dal sisma di fine agosto e fine ottobre. L'iniziativa, promossa in collaborazione con la parrocchia, ha consentito di raccogliere notevoli quantità di generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene e l'acquisto di giochi per la realizzazione di un parco giochi. Il tutto è stato reso possibile grazie all'impegno della protezione civile, alla partecipazione generosa di molti cittadini, del gruppo Auser, della scuola primaria di Villanova del Ghebbo, dell'Istituto agrario di Sant'Apollinare, del Gruppo Alpini, della ditta Borsari di Badia Polesine, dell'associazione Carabinieri in congedo di Badia e la partecipazione speciale delle Befane, che hanno raccolto quaderni e matite spiega il sindaco Virgili - Memento particolarmente significativo la consegna alla scuola materna locale, attualmente ospitata in un container, da parte della maestra Roccatello, di una lettera firmata dagli alunni dell'ex classe quinta della primaria Oroboni di Fratta e del corrispettivo di un premio da loro ricevuto per l'attività svolta nell'anno scolastico 2015-2016, pari a 500 euro. riproduzione riservata LadRainIcsraia.- - - ass 5 - tit\_org-



## **Con l'auto contro un tir, muore 53enne verolese = Con l'auto finisce contro un camion Muore artigiano verolese di 53 anni**

*Luigi Torri, elettricista, abitava da tempo in provincia di Cremona*

*[Alessandra Portesani]*

Con l'auto contro un tir, muore 53enne verolese Luigi Torri, elettricista, abitava da tempo in provincia di Cremona SONCINO. Uno schianto terribile, con la sua auto che è finita contro un tir. Così ha perso la vita ieri mattina, a Soncino, Luigi Torri, 53enne artigiano di Verolanuova, ma residente a Madignano, in provincia di Cremona. Secondo i primi riscontri, l'uomo avrebbe perso il controllo della sua vettura, che è andata completamente distrutta. A PAGINA 24 lo schianto. L'auto distrutta Con l'auto finisce contro un camion Muore artigiano verolese di 53 anni La vittima è Luigi Torri, dal 2014 residente a Madignano: l'incidente è avvenuto ieri a Soncino Alessandra Portesani i Uno scontro terribile che non gli ha lasciato scampo: Luigi Torri, verolese di 53 anni, è morto sul colpo tra le lamiere della propria auto. Il drammatico incidente è avvenuto ieri intorno alle 5 a Soncino, sulla provinciale Serenissima, nel tratto stradale tra la zona industriale e lo svincolo che porta verso il paese. L'artigiano, che dal 2014 si era trasferito a vivere in un piccolo paesino del Cremonese, a Madignano, stava viaggiando per raggiungere il luogo di lavoro a Verolanuova quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine intervenute sul posto, ha perso il controllo della sua Ford Fiesta. In base ad una prima ricostruzione dei fatti svolta dai carabinieri della Radiomobile di Crema che hanno interrogato l'autista del camion, un 44 enne residente a Quinzano d'Oglio, Torri sarebbe uscito dall'area d'insediamenti produttivi e avrebbe imboccato la Serenissima perdendo però il controllo dell'auto che ha invaso la corsia di marcia opposta e, ruotando su sé stessa, è andata a sbattere contro il tir. Una versione che i carabinieri, diretti dal maggiore Giancarlo Carraro, stanno cercando di verificare anche attraverso i rilievi. La dinamica infatti non coinciderebbe con le abitudini della vittima, ma non solo: non tornare sarebbe la direzione di marcia della Ford Fiesta. Il 53enne a quell'ora, come ogni mattina, da Madignano si stava recando in uno stabilimento nel suo paese natale, mentre la versione dello scontro spiegata dall'unico testimone oculare racconta tutt'altro. Di certo c'è che l'utilitaria, completamente distrutta dopo l'impatto con il mezzo pesante, è stata scaraventata contro la recinzione di una villetta. Dalle lamiere dell'abitacolo i Vigili del fuoco di Orzinuovi hanno estratto il corpo ormai senza vita del 53enne: inutili sono stati i tentativi da parte dei sanitari del 118 di rianimarlo. Illeso il conducente del tir. La salma di Luigi Torri è stata ricomposta nella sala mortuaria dell'ospedale di Crema ed è a disposizione del magistrato che molto probabilmente ne disporrà l'autopsia. Luigi lascia la compagna e i figli Denise e Juri. // Stando ai primi riscontri, l'uomo avrebbe perso il controllo della vettura invadendo la corsia di marcia Uno schianto terribile. L'auto sulla quale viaggiava Luigi Torri, rimasto vittima dell'incidente -tit\_org- Con l'auto contro un tir, muore 53enne verolese - Con l'auto finisce contro un camion Muore artigiano verolese di 53 anni

## **Un grazie alla Polizia locale per quanto fatto ad Accumoli**

[Redazione]

Il WiltaläfiMiS Grazie per quanto avete saputo fare: sono i ringraziamenti, destinati alla Polizia locale di Desenzano, dell'associazione di agenti Fuori coro per l'attività di volontariato svolta ad Accumoli dal 2 al 15 gennaio. Agenti e ufficiali della Locale sono stati distaccati due settimane ad Accumoli per attività di presidio del territorio, controllo stradale e sostegno alla popolazione: La situazione - commenta il comandante Carlalberto Presicci - ha punti di contatto con quanto sperimentato a L'Aquila. Qui, in più, gioca la dispersione del territorio, con molte frazioni isolate e di difficile accesso. Ci siamo occupati soprattutto di monitorare i collegamenti stradali e riportare le necessità della popolazione al coordinamento di Protezione civile. Questa di Accumoli è la terza missione di solidarietà svolta dal comando di Desenzano sotto l'egida della Protezione civile, dopo quella a L'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012: Al sindaco di Accumoli dichiara il sindaco Rosa Leso sono stati inoltre consegnati i 5.890 euro raccolti con la sottoscrizione avviata dal Comune. // -tit\_org-

**BEMA TRAGEDIA NELLA SERATA DI IERI NEI BOSCHI****Muore scivolando nel dirupo mentre è in sella alla sua moto***[Susanna Zambon]*

TRAGEDIA NELLA SERATA DI IERI NEI BOSCHI -BEMALO HANNO cercato per due ore, nonostante molte difficoltà, anche per il buio, poi purtroppo lo hanno trovato senza vita accanto alla sua adorata moto da Trial con la quale era uscito nel primo pomeriggio per il suo solito giro. Lino Gavazzi, 55enne di Bema, anche in Pro loco, ha perso la vita ieri in un tragico incidente, forse a seguito di un improvviso malore. L'uomo, molto conosciuto in paese, quasi una istituzione con il suo negozietto di generi alimentari e non, era un grande appassionato di Trial e di montagna, passioni che legava facendo spesso giri in moto nei boschi. Così anche ieri pomeriggio: si era diretto verso il Rifugio Ronchi per un paio di ore di svago, sarebbe dovuto tornare a casa poco più tardi. Quando, però, la compagna Anto nella non lo ha visto rientrare si è preoccupata e ha lanciato l'allarme. Attorno alle 18 si è quindi messa in moto la macchina dei soccorsi, un incredibile spiegamento di forze: gli uomini della Protezione civile, di cui il 55enne era un attivo volontario, i carabinieri, e poi anche i Vigili del fuoco e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza si sono attivati per cercare Gavazzi, di cui si erano perse le tracce. Dopo un paio di ore di ricerche serrate, ripercorrendo la strada che l'uomo faceva spesso con la sua moto, il ritrovamento del corpo senza vita lungo un sentierolocaltà Fracino. Gavazzi giaceva a terra accanto alla sua moto, forse ha avuto un improvviso malore ed è uscito di strada. La notizia della scomparsa di Lino Gavazzi è giunta presto in paese, dove tutti erano con il fiato sospeso in attesa di avere notizie dell'uomo. Una bravissima persona - lo ricorda il sindaco Paolo Croce - molto attivo all'interno della comunità. Con il suo negozio, ereditato dai genitori, era un'istituzione in paese, ed era anche un apprezzato volontario della Protezione civile. Una grave perdita. Susanna Zambón SOCCORSI Le ricerche in corso - tit\_org-

## In Valchiavenna e Alta Valle oggi è prevista la neve

[Redazione]

In Valchiavenna e Alta Valle oggi è prevista la neve. La SALA operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve in Alta Valtellina e in Valchiavenna per la giornata di oggi. -tit\_org-

incidente a teolo

**Abbatte un segnale e finisce fuori strada***[P.d.g.]*

INCIDENTE TEOLO È stato trasportato al Pronto soccorso di Abano per precauzione, dopo un'uscita di strada. La disavventura è capitata ieri mattina a P.L, un settantatreenne di Camisano intento a passare per via Circuito Montebello, fra Treponti e Montemerlo. Dopo essersi lasciata alle spalle una curva, la macchina si è spostata troppo verso il ciglio della carreggiata e, buttato giù un segnale, ha finito la sua corsa adagiandosi su un declivio. Sono giunti i carabinieri di Teolo, l'ambulanza e i vigili del fuoco di Abano che hanno aiutato il conducente a uscire dalla Panda, (p.d.g.) L'auto uscita di strada in via Circuito Montebello -tit\_org-

## **Bozza su Agrologic L'operazione è impattante**

[C.b.]

Agrologic, il consigliere Santino Bozza non demorde: Operazione troppo impattante. A finire nel mirino degli strali dell'esponente di Prima il Veneto è il progetto del polo agro-alimentare che, grazie a un accordo pubblico-privato, troverà la propria sede nell'ex area artigianale di Monselice. La settimana scorsa si è tenuto in Regione un incontro preliminare per definire l'istruttoria necessaria per la convocazione della Commissione Vas (Valutazione ambientale strategica) ma, Bozza su Agrologic L'operazione è impattante mancando dei documenti, i tempi per l'iter di valutazione si allungano: in seguito alla Commissione (si parla di fine marzo), la variante al Piano di Interventi (su cui pende una osservazione) verrà portata in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Bozza, nella sua invettiva, enumera diversi problemi tra cui il rischio idrogeologico dell'area, l'aspetto paesaggistico (edifici troppo alti in prossimità del Parco Colli), la viabilità (intasamento tra San Bortolo e Pozzonovo), la reale occupazione del territorio (si parla di 400 posti di lavoro, ma secondo Bozza sarebbero solo 50). (c.b.) -tit\_org- Bozza su Agrologic operazione è impattante

## Microcomuni alla prova in Carnia = Fra Treppo e Ligosullo una fusione che è una sfida per il futuro della Carnia

[Alberto Terasso]

MICROCOMUNI ALLA PROVA INCARNIA di ALBERTO TERASSO Ci hanno provato in tanti a trovare il bandolo della matassa. APAGINA10 IL REFERENDUM Fra Treppo e Ligosullo una fusione che è una sfida per il futuro della Carnia L'esperimentovitro è essenziale e la Regione lo ha capito Dall'integrazione la chiave per risolvere spopolamento e degrado di ALBERTO TERASSO Ci hanno provato in tanti, ma il bandolo della matassa, finora l'hanno trovato così in pochi, che per esempio Rivignano-Teor resta scolpito nella storia della fusione dei comuni. Adesso, tra quelli che ci credono, ci sono Treppo Carnico e Ligosullo. Si scherzava un tempo, in politica, sulla scissione dell'atomo, partiti che sfidavano consensi da prefissi telefonici. Qui siamo alla fusione, non semplice, tra Comuni-pulviscolo. Piccoli numeri, ma la sfida resta: finora ha prevalso il motto "divisi, fin che morte non ci unisca". In Alta Gamia, la sfida nasce tra due realtà che, mettendosi insieme per chiamarsi Treppo Ligosullo, sfiorano i mille abitanti: Ligosullo poco più di 100; Treppo, generoso, poco più di 600. Però nelle terre alte del Frinii, la storia accompagna ogni momento. Più volte nella realtà complessiva della Val Pontaiba, le due realtà si sono volute, prese e abbandonate. Gente che ha saputo ipotecare il futuro con la Secab, la storica cooperativa elettrica, così, quando è arrivata la Sade-Enel, la comunità era già pronta a dire che qui funziona in altro modo: cooperativismo, gente che da e riceve in proporzione. Altre alchimie non si conoscono. Gente che sa che appena dietro i tornanti monte Croce Gamico c'è Kotschach-Mauthen, l'Austria che funziona, verde, ecologica quella che crea pendolarismo per i camici che vanno a produrre gli scambiatori di calore italiani. Quelli, oltre il confine, sono due comuni che hanno dato vita al processo di integrazione e sviluppo quasi quarant'anni fa - dice il sindaco di Treppo Carnico, Luigi Cortolezzis, un cognome che fa storia da queste parti - Ebbene, bisogna sapere, quando andiamo a trastullarci nella spa carinziana, che quel centro benessere è stato il primo intervento garantito dalla fusione dei due comuni. Qui, in Val Pontaiba, è partita un'operazione che sembra fatta in vitto, ma ha radici talmente profonde da riassumere la storia della Carnia, con visioni potenti e voglia di futuro. Si va dal cooperativismo allo sviluppo dell'idroelettrico, alla capacità di resistere in montagna trovando soluzioni uniche, dal polo turistico dello Zoncolan all'acquedotto di val le, alla casa di riposo. Grandi amministratori ma anche gente che si responsabilizza e si gioca una partita altrove impossibile. Pensiamo a Tausia, frazione di Treppo. Sessanta abitanti e un circolo Arci che funziona da vent'anni. Tutto cominciò con quelli che giocavano a morra - dice Marianna Morocutti, la presidente - volevano una stanza tutta per loro: ora è diventata un punto di riferimento insostituibile. Un avamposto sul confine Treppo-Ligosullo. E il Grest della parrocchia (comprende i due comuni, per restare in tema), curata da don Henry Della Pietra, che porta in Val Pontaiba 80 ragazzini, di cui almeno 50 dalle vallate vicine? La cronaca insiste e guarda a quanto lo stare insieme sia fondamentale, tant'è che chi della solidarietà sa leggere anche le ultime pagine di qualsiasi libro - gli alpini - ha una sezione sola, comune, E non è un gioco di parole. Che dire della Protezione civile che manda in centr'Italia due giovanotti, uno di Treppo e uno di Ligosullo, per dare una mano dove si deve: non è forse lo spot più chiaro di quanto senza la voglia di stare assieme non si va da nessuna parte?. L'esperimento in vitro è essenziale. Lo dimostra quanto la Regione scommetta su questo passaggio, al punto che proprio dal processo in corso tra i due atomi del microcosmo carnico potrebbe scattare una scintilla che, senza dar fuoco alla prateria, avrebbe il significato di trovare quella password - ancora introvabile - che risolve una situazione fatta di spopolamento e degrado. Un modello, un paradigma. Qualcosa da esportare. L'altro giorno a Treppo Carnico sono saliti Silvia Iacuzzi, di LabFin, Mario Robiony, dell'Università di Udine, e Daniele Cortan, di Compa: con il professor Andrea Caffarelli stanno dando muscoli a questi progetti di fusione. Si lavorerà per mesi in vista del referendum che è previsto per ottobre. Allora sarà la gente a decidere: sì o no. nodo è di vedere come quel sano campanilismo che si confonde con l'identità saprà trovare uno

sbocco concreto. Ci si trova di fronte a comunità spossate dalle promesse e bloccate da scenari che fanno temere un'insostenibile gestione della vita quotidiana. E spunta quella che Angela Cortolezzis, presidente del circolo culturale, chiama "l'indifferenza", la possibilità che scommettere sul domani sia un gioco a somma zero. Inutile, vano. E subito arriva, com'è successo in consiglio comunale, l'attacco di chi vede come fumo negli occhi una fusione che potrebbe invece dare gambe a qualcosa che, visti i chiari di luna della montagna friulana, potrebbe essere vicino al capolinea. Uno schifo ha tuonato la minoranza. Troppi soldi buttati, uno schiaffo alla miseria. Senza tener conto, pare, che la fusione porta con sé una filosofia - e una pratica - che può stimolare energie e rappresentare un punto di svolta anche per altri comuni. Perché si porta dietro la voglia di avere un domani. Il sindaco non vuole soffermarsi su convenienze, ricadute e ritorni economici che pure ci sono e verranno squadernati (unitamente alla possibilità di staccarsi dall'Uti e una volta "fusi" non perdere vantaggi e opportunità). Volare un po' più alto è comunque un modo di sognare. I due comuni della Val Pontaiba hanno certamente carte importanti per risparmiare, fare piccole economie di scala ( In vallata ci sono 6 comuni, 12 scuolabus e tre autisti, per esempio), ma hanno altre briscole da sfruttare: i 5 mila metri cubi annui di legname che totalizzano insieme Treppo e Ligosullo; un patrimonio immobiliare pubblico e privato considerevole, e dimenticato; quel carico da undici che si chiama qualità della vita da proporre al turista e non solo a chi qui ci vive. Fino a ottobre ci sarà modo di parlarne: la gente di qui è abituata ai percorsi in salita. Il castello Valdajer a Ligosullo il più piccolo comune del Friuli Venezia Giulia -tit\_org- Microcomuni alla prova in Carnia - Fra Treppo e Ligosullo una fusione che è una sfida per il futuro della Carnia



## Sentiero della Sdricca tartassato dai vandali

*Manzano: panchine e ponticelli nuovamente danneggiati Rubata una scalinata in legno. I progetti del Comune*

[Davide Vicedomini]

Manzano: panchine e ponticelli nuovamente danneggiati Rubata una scalinata in legno. I progetti del Comune di Davide Vicedomini I MANZANO Panchine e ponticelli devastati e perfino il furto di una scalmata in legno: non c'è pace per il sentiero della Sdricca, il percorso pedonale storico-naturalistico che si sviluppa per circa 8 chilometri nei boschi collinari di Manzano, patrimonio turistico e ambientale del paese. I vandali giorni fa sono tornati a danneggiando alcune infrastrutture e asportando una scalinata in legno allestita per favorire la discesa in un punto particolarmente impegnativo. Questi fatti incresciosi ci mettono in grave imbarazzo perché esprimono la presenza di situazioni di marginalità sociale con cui dobbiamo confrontarci - dice l'assessore all'ambiente Diego Beitramini -. L'episodio comporta anche imbarazzo nei confronti delle persone che dedicano il loro tempo alla manutenzione del percorso, perché diventa molto più difficile chiedere collaborazione e impegno del volontariato sapendo di non poter garantire il rispetto del lavoro svolto. Sul sentiero della Sdricca l'amministrazione comunale sta facendo una serie di riflessioni. Sono allo studio molte idee legate alla valorizzazione del percorso in ambito ecologico ed economico a partire - spiega Beitramini - dalla volontà di inserirlo come un autentico gioiello nel progetto più vasto del futuro Parco del Natisone, una sorta di grande contenitore con valenze ambientali, storiche, naturalistiche, sportive, agrituristiche dei comuni attraversati dal fiume. Gli studi affidati ad alcune società specializzate hanno identificato nello stesso sentiero un fattore strategico per intercettare contributi, anche europei, dedicati allo sviluppo di progetti legati ad ambiente, storia e prodotti del territorio. Purtroppo, però, nel corso degli anni l'area boschiva attraversata dal sentiero è stata interessata da una serie di eventi negativi, a partire da una frana naturale, dalla costruzione - racconta Beitramini - di una strada per uso agricolo che lo ha tagliato di netto, da un disboscamento scellerato che ha rovinato uno dei punti più suggestivi del percorso, dalla costruzione di una sorta di pista di ciclocross e, infine, da una serie di atti vandalici che hanno riguardato le strutture in legno installate. Al momento - avverte Beitramini - non escludo che si possa arrivare allo smantellamento di tutte le strutture in legno a terra, in modo da evitare possibili danni a persone o cose dovute alle precarie condizioni statiche dei manufatti oggetto di continui vandalismi. L'indicazione per il sentiero della Sdricca è, a destra, un ponticello danneggiato dai vandali -tit\_org-

Soccorso alle 5 Terre

**Scivola sul sentiero È grave = Scivola sul sentiero alle Cinque Terre Grave trauma facciale per un 60enne**

[Laura Provitina]

Soccorso alle 5 Terre Scivola sul sentiero È grave iA pagina 8 Scivola sul sendero alle Cinque Tem Gmve trauma facciale per un 60enne L'incidente ien intorno all'ora di pranzo in località Forciana -CINQUE TERRE - STAVA rincasando dopo aver lavorato nei campi, quando sul sentiero in località Forciana, tra Volastra e Comiglia, è scivolato rovinosamente a terra. Una brutta caduta per un 60enne, originario della provincia milanese ma da parecchi anni residente nella zona di Riomaggiore. L'incidente sie verificate ieri, verso l'ora di pranzo. L'uomo stava percorrendo quel tratto di sentiero, reso particolarmente viscido dalla pioggia caduta nelle ore precedenti. Per l'esattezza stava salendo una delle tante scalinate che caratterizzano la zona, e più in generale il paesaggio a terrazzamenti tipico delle Cinque Terre, quando è scivolato, ruzzolando a terra, per qualche metro. L'UOMO ha battuto violentemente il viso, ma ha avuto la forza di avvisare gli amici, servendosi del cellulare che aveva a portata di mano. E proprio questi ultimi hanno immediatamente attivato il personale medico e infermieristico del 118. Sul posto anche il Soccorso alpino, con un infermiere e una squadra dei vigili del fuoco arrivata dal comando provinciale della Spezia. Il personale sanitario ha stabilizzato l'uomo, che nel frattempo aveva perso la sensibilità degli arti superiori. Tramite l'ambulanza della pubblica assistenza di Manarola, è stato trasportato all'ospedale della Spezia, in codice rosso. Le sue condizioni di salute risultano gravi, ma non sembra essere in pericolo di vita. Le operazioni di soccorso, tra l'altro immediate, non sono state comunque fàcili, vista la morfologia del territorio. Soccorso alpino e vigili del fuoco si sono mossi con le apposite ba relle da sentiero, così da consentire il recupero dell'uomo in tutta sicurezza. All'ospedale è stato sottoposto agli esami diagnostici del caso, che sembrano aver scongiurato lesioni interne particolarmente gravi da conseguire una paralisi degli arti. Per il 60enne non è stata attivata la Shock room, la stanza dedicata alla cura di traumi rilevanti, ma è stato comunque ricoverato in osservazioni, dopo aver ricevuto l'assistenza medica del personale del pronto soccorso. Laura Provitina IN AMBULANZA AL SANTÂNDREA IL FERITO È STATO STABILIZZATO E POI PORTATO IN COOICE ROSSO AL PRONTO SOCCORSO CELLA SPEZIA. SOTTOPOSTO AD ESAMI DIAGNOSTICI. SONO STATE ESCLUSE LESIONI INTERNE PARTICOLARMENTE GRAVI SOCCORSI L'uomo è stato assistito dal 118, dai vigili del fuoco e dal Soccorso alpino ÂLLÂRHE L'sos è stato lanciato dal ferito stesso e raccolto da parenti e amici Uno dei soccorritori intervenuti per il recupero del ferito -tit\_org- Scivola sul sentiero È grave - Scivola sul sentiero alle Cinque Terre Grave trauma facciale per un 60enne

**LERICI****Responsabili dei servizi Ecco le nomine***[Redazione]*

LEFIICI -LERICI- IL SINDACO di Lerici ha firmato la nomina dei responsabili dei servizi del Comune di Ledei. Monica Botto (nella foto) rivestirà nuovamente il ruolo di responsabile del servizio di protezione civile e del demanio, Claudia Cabano di responsabile del servizio di segreteria affari generali. Fiorenza Pollina è al vertice dello sportello unico delle attività produttive e del turismo, mentre Alessandro Vespa è stato riconfermato responsabile del servizio politiche sociali e risorse umane. L'architetto Valentina Gatti è stata nominata responsabile del servizio lavori pubblici, a seguito del superamento del concorso pubblico, che è stato espletato nel momento in cui Francesco Ferrarmi ha lasciato l'incarico per trasferirsi in Toscana, mentre Katia Serio è stata confermata al vertice del servizio economico-finanziario. Per quanto riguarda il servizio di pianificazione territoriale, il sindaco Paoletti ha rinnovato la fiducia al geometra Andrea Giacoletto Pagas, sul fronte della polizia municipale massima fiducia al comandante Roberto Franzini. L.P. -tit\_org-

## **Adotta un torrente anche da noi La proposta del Consorzio bonifica**

[Monica Leoncini]

Adotta un torrente anche da noi La proposta del Consorzio bonifica Il volontariato potrà prendersi cura di quasi tutti i corsi d'acque 'ADOTTA UN torrente è la nuova iniziativa, lanciata dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, per prendersi cura dei torrenti. Un progetto che ha già ottenuto successo in Versilia e Lucchesia e che sarà esportato anche nei nostri comuni, con la collaborazione dei sindaci e delle associazioni di volontariato e protezione civile. In pratica le associazioni, attraverso una convenzione, col Consorzio, potranno adottare un corso d'acqua e prendersene cura, col fine del presidio e di controllo del territorio. IL CONSORZIO ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua ad associazioni - ha spiegato ieri il presidente, Ismaele Ridolfi - e vogliamo estendere l'esperienza anche in Lunigiana. L'obiettivo è quello di costruire un vero sistema dedicato alla prevenzione e alla cura dell'ambiente, che veda protagonisti i cittadini singoli ed organizzati. E' per questi motivi che proponiamo anche alle associazioni della Lunigiana di aderire ed ai sindaci lunigianesi di sostenere questa iniziativa con le realtà di associazionismo e volontariato presenti nei rispettivi comuni. Ieri mattina, ad ascoltare la proposta, c'era buona parte dei sindaci lunigianesi, che hanno dato massima disponibilità. Il contenuto delle convenzioni ovviamente varierà in base alle associazioni coinvolte e alle caratteristiche dei territori e del torrente in questione. La base comune che consiste nel solo monitoraggio dei corsi d'acqua e si arricchisce di ulteriori compiti, come azioni per la tutela della biodiversità, attività di divulgazione attraverso visite guidate e l'organizzazione di incontri pubblici, fino alla rimozione dei rifiuti in alveo e sulle sponde. PER LE ATTIVITÀ svolte at- AUTORITY' Sindaci della Lunigiana e dirigenti del Consorzio bonifica attraverso la convenzione - ha aggiunto il presidente -, riconosciamo alle associazioni un rimborso spese annuale, il cui importo varierà in base agli impegni che i volontari prevedono di poter eseguire. Comunque dai mille fino ai duemila euro all'anno. Prossimo passo un incontro coi sindaci, per conoscere meglio le associazioni presenti in Lunigiana, poi ogni singolo gruppo potrà rivolgersi direttamente al Consorzio per stipulare la convenzione. L'inizio del progetto è previsto per la primavera. Ogni informazione è disponibile scrivendo una mail a: [simona.tedesco@cbtoscananord.it](mailto:simona.tedesco@cbtoscananord.it) o telefonando allo 0584439924. Monica Leoncini Il consorzio ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua a diverse associazioni del territorio -tit\_org-

## **Brusa Ginée, una festa per i giovani**

[Redazione]

Brusa Ginée, una festa per i giovani Mandelio Centinaia di ragazzi coinvolti nel falò del fantoccio che rappresenta gennaio Non si parlava che del successo del Ginée ieri mattina in paese. Un successo frutto della collaborazione tra scuole e associazioni. Ad aprire la sfilata il gruppo dei percussionisti del corpo musicale mandellese. Accanto a loro tanti bambini e ragazzi, per tenere alta quella che è una delle maggiori tradizioni del posto. Un corteo rumoroso con tanti oggetti trascinati per le vie, che si è concluso con un falò sulla spiaggia della Poncia. Un falò propiziatorio di buon auspicio, con il fantoccio Ginée, ovvero il mese di gennaio, divorato dalle fiamme, per lasciare posto a febbraio e a temperature meno fredde. Ad organizzare è stato il Comune con la collaborazione del gruppo comunale di protezione civile che ha tenuto sotto stretto controllo il falò visti i tempi di siccità, e l'istituto comprensivo Volta. Ed è stato un successo anche il Ginée della vicina Abbazia, coordinato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Centro sport Abbazia, oratorio Frassati, il gruppo comunale di protezione civile Cossali, e l'associazione "Fuoriclasse" che unisce i genitori delle scuole del comprensivo Volta di Abbazia e Mandelio. La stretta collaborazione tra associazioni e scuole ha portato un grande successo. La sfilata partita dalla palestra ha raggiunto Borbino, e da Á la foce del torrente Zerbo, dove il fantoccio è stato dato alle fiamme, mentre il pubblico gridava "Brusa Ginée. Brasa Ginée". Una festa che ha radici molto lontane e che fa parte della tradizione locale, ed oggi grazie al supporto delle scuole sta vivendo una nuova epoca. Negli anni scorsi la scuola elementare di abbazia aveva fatto una ricerca approfondita sulla storia del Ginée. P. San. il fantoccio portato a spalla FOTO MENEGAZZO Il falò del Ginée -tit\_org-

## **Ai Piani di Bobbio medici in pista tutti i weekend**

[Redazione]

Ai Piani di Bobbio medici in pista tutti i weekend Barzio L'iniziativa della Itb per incrementare i livelli di sicurezza del comprensorio. ÷ Un team di medici rianimatori si alternerà, tutti i sabati, le domeniche e i festivi, sulle piste dei Piani di Bobbio Valtorta. Una novità nella stazione principe della Valsassina - l'unica aperta grazie agli impianti di innevamento artificiale - fortemente voluta dalla società degli impianti del comprensorio di Bobbio e del versante bergamasco della Valtorta, Imprese turistiche barziesi L. S. - conferma l'amministratore delegato Itb, Massimo Fossati -, un servizio in più che noi per primi abbiamo ritenuto doveroso nei confronti dei nostri ospiti. L'ad Fossati, a domanda precisa: Itb non ha ricevuto indicazioni al merito da nessuno: è stata una scelta nostra. Detto questo, il dirigente degli impianti sci aggiunge: Tanto che il medico sulle piste lo paga la nostra società, senza nessun contributo. Si tratta spiega sempre Fossati -, di una dozzina di medici professionisti della Milanese che si sono resi disponibili ad essere presenti sulle piste per intervenire, subito, sul posto con attrezzature idonee per soccorrere gli sciatori. Il servizio sarà garantito, da questa fine settimana, tutti i sabati e le domeniche e nei giorni festivi. Un importante ausilio a supporto di altre forze operanti sulle piste per i casi di emergenza, come il Soccorso Alpino. Il vantaggio è che un medico specializzato, in casi di malore che potrebbe colpire lo sciatore, sarà già lì per soccorrerlo. Per poi eventualmente allertare l'elicottero del 118 o i barellieri per trasportarlo all'ospedale. Dunque un'iniziativa cui Itb crede mentre la stazione sci, neve o no, è aperta anche se non tutte le piste e gli impianti. Il "panettone bianco" dell'Orscellera - gioia e delizia di tutti gli sciatori più esperti - servito dalla nuovissima seggiovia quadriposto, ad esempio, è fermo. Niente neve, niente "cannoni", ergo qui non si scia. Chissà - dice in conclusione Massimo Fossati dell'Itb facendo gli scongiuri -, già in questi giorni le previsioni meteo prevedono neve. Speriamo... Per ora fiocchi dal cielo non se ne vedono. Se arrivano a noi non potrà che farci piacere. Allora tutti con il naso all'insù - in Valsassina non solo a Bobbio Valtorta-, sperando in una bella nevicata. Â.ÑÃ. La pista fortino ai Piani di Bobbio -tit\_org-

## MANAROLA

### **Precipita da piana grave sessantenne ferito alla testa**

*[Redazione]*

MANAROLA Paura ieri mattina a Manarola per un uomo di 60 anni precipitato da tré metri di altezza e rimasto gravemente ferito alla testa e alla schiena, dopo aver sbattuto contro un albero. In suo aiuto i medici e gli infermieri del "118" e gli specialisti del Soccorso alpino e i militi della pubblica assistenza locale, che hanno provveduto a immobilizzarlo e a trasferirlo all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. SnBcesBBoinaiiisla -tit\_org-

BRUGNATO

**Il Comune aggiorna la mappa del rischio-alluvioni***Venturini: acquisiremo anche il piano di emergenza di Shopinn**[Laura Ivani]*

BRUGNATO Il Comune aggiorna la mappa del rischio-alluvioni Venturini: acquisiremo anche il piano di emergenza di Shopinn LAURA (VANI NON ci sono più "zone rosse" nel territorio di Brugnato. Ma, come previsto dalla Regione, il piano di protezione civile deve essere adeguato non solo al rischio idrogeologico. Ma anche al rischio sismico e all'eventuale sversamento da idrocarburi da cisterne e dall'autostrada. Per questo l'amministrazione comunale è al lavoro per riuscire ad avere, entro l'estate, un piano aggiornato. Il Comune - spiega Roberto Venturini, consigliere delegato ai lavori pubblici - ha incaricato la Geosarc di Genova per ottenere questo risultato già nei prossimi mesi. Abbiamo richiesto all'ou- tiet Shopinn il piano di emergenza. Un passaggio necessario, perché dovrà essere integrato alle nostre disposizioni comunali in tema di protezione civile. Già dopo l'alluvione del 25 ottobre 2011 il piano era modificato. Nel 2014, dopo la realizzazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, era stato ancora aggiornato. Sono state localizzate tutte le zone a rischio frana ed esondazione, in particolare in alcuni punti del torrente Cravegnola. Già adesso la nostra squadra di Protezione Civile ad ogni allerta meteo riesce a monitorare puntualmente queste zone critiche. Per fortuna, dopo gli interventi degli anni scorsi - prosegue Venturini - non abbiamo più zone rosse sul territorio. Resta un'area che sulla carta è stata indicata con il colore azzurro e che in caso di un evento alluvionale "storico" - superiore a quello che si è verificato nel 2011 - potrebbe allagarsi. Si tratta di una zona prossima al ponte su Cravegnola, non troppo lontana dall'area artigianale e dagli autogrill. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-



**CASARZA LIGURE****Domattina l'addio ad Aristide Verda milite della Croce**

[S.o.]

CASARZA LIGURE Domattina Paddio ad Aristide Verda milite della Croce CASARZA LIGURE. La Croce Sara""0 Presentí a funeral Verde piange la scomparsa del domani alle ore 10 30 nella volontario Aristide Verda, 71 Parrocchia di San Michele. anni. Ha svolto sempre servizicattivo, spendendo buona parte del suo tempo per gli altri e non solo nel comune di Casarza. La sua indole altruistica lo ha portato in diversi periodi e per lungo tempo all'Aquila a svolgere anche servizio di Protezione civile col gruppo Prociv Arci della Croce Verde. I militi della Pubblica assistenza -tit\_org- Domattinaaddio ad Aristide Verda milite della Croce

## **Lumarzo, via ai lavori del muraglione**

*Intervento da 55 mila euro per costruire 36 metri di barriera anti-frana*

[S.ros.]

DOPO PIÙ DI TRÉ ANNI SI È SBLOCCATO L'ATTESO INTERVENTO AL CHILOMETRO 28 DELLA 221. Intervento da 55 mila euro per costruire 36 metri di barriera anti-frana LUMARZO. Il cedimento risale addirittura a fine 2013, in quel funesto periodo che era segnato dal crollo del ponte di Carasco (ottobre) e dall'enorme frana sottostrada alle Ferriere (dicembre): situazione meno grave delle altre, sebbene contemporanea nell'originarsi, il costone al chilometro 28 della provinciale 225, nel territorio di Lumarzo, sino ad oggi è rimasto ferito dalla frana in atto, con blocchi di cemento armato collocati ai suoi piedi, per proteggere la carreggiata, pur restringendone la larghezza, tanto che si parla di senso unico alternato a vista. Da ieri, invece, sebbene con l'ostacolo del cattivo tempo, sono iniziati i lavori, che la Città metropolitana di Genova finanzia con 55 mila euro, per costruire 36 metri di muro in calcestruzzo armato, che chiudano definitivamente la frana e restituiscano tutta la carreggiata libera alla circolazione. Per arrivare a questo risultato, da qui al 23 marzo, si dovrà passare a senso unico alternato, regolato da semaforo mobile, e sono possibili anche brevi sospensioni complete della circolazione veicolare di, al massimo, venti minuti, in base a ciò che richiederanno le esigenze di cantiere. Noi come Comune abbiamo cercato di aiutare, mettendo in contatto la Città metropolitana con i privati proprietari del costone - sottolinea il sindaco di Lumarzo, Guido Guelfo - Sia mo contenti che questi contatti siano andati a buon fine. Si tratta, sicuramente, di un'opera che era molto attesa dalla nostra cittadinanza. S.ROS. Marco Doria e Guido Guelfo davanti al muraglione PIUMETTI -tit\_org-

**INTERVENTI ESEGUITI SUL RIO LAVEZZO E SULL'ISOLONA****Orero, sui corsi d'acqua "pericolosi " lavori di pulizia per oltre 50 mila euro**

[S.ros.]

INTERVENTI ESEGUITI SUL RIO LAVEZZO E SULL'ISOLONA Orerò, sui corsi d'acqua "pericolosi" lavori di pulizia per oltre 50 mila euro ORERÒ. Il Comune di Orerò mette in sicurezza alcune situazioni critiche legate ai corsi d'acqua. È duplice, infatti, il lavoro appena svolto nella zona di Isolona, con risoluzione di problemi ancora risalenti all'alluvione del 2014. Avevamo una tombinatura sotterranea del Rio Lavezzo ostruita dai detriti di allora, sotto alla provinciale 25 - spiega il sindaco, Mino Gnecco - Così, abbiamo provveduto ad un'opera di pulizia completa, per un costo di 32.215 euro. In questo caso, fondi comunali. Un finanziamento regionale da 20.695 euro, invece, ha consentito di ripristinare un breve tratto di argine lungo il torrente Isolona. Davanti alla scuola - riprende Gnecco - immediatamente a valle del ponte, la piena aveva portato via alcuni gabbioni di pietre. Anche in questo caso, siamo riusciti adesso a ripristinare la situazione preesistente e quindi a riportare l'argine in sicurezza. Sempre nel 2014, l'alluvione aveva picchiato durissima sulle aziende di Pian dei Ratti, devastate dalla piena del Lavagna. Qui, era stata la Città metropolitana ad eliminare, nel 2015, l'enorme blocco di sabbia e detriti che rappresentava una rampa di lancio per le eventuali nuove piene. S.ROS. -tit\_org- Orero, sui corsi d'acqua pericolosi lavori di pulizia per oltre 50 mila euro

**LA PROROGA DECISA DAL COMUNE****I falò con la legna fino a fine mese***Il provvedimento per pulire le spiagge dai detriti dell'alluvione**[Redazione]*

LA PROROGA DECISA DAL COMUNE Il provvedimento per pulire le spiagge dai detriti dell'alluvione SI POTRÀ bruciare, sino al 28 febbraio prossimo, la legna che giace in spiaggia dal novembre 2016. Quando le mareggiate e le violente piogge, ingrossando i torrenti, hanno trascinato detriti lignei su tutto il litorale savonese letteralmente invadendo le spiagge. Un quantitativo tale che non è stato possibile trasportare via con il solo lavoro della multiserviziAta. Da qui, la possibilità di bruciare in loco la legna. La comunicazione è arrivata dal Comune di Savona che, attraverso l'ordinanza del sindaco Ilaria Caprioglio, emessa martedì scorso, ha autorizzato la proroga (la scadenza era lo scorso 31 gennaio). Nel testo si legge che a causa delle avverse condizioni meteorologiche non è stato possibile concludere l'abbruciamento del materiale depositato, mentre sussiste la necessità di proseguire l'attività al fine di rimuovere tutto il materiale spiaggiato. Da qui, l'autorizzazione. Il provvedimento è stato comunicato all'associazione Bagni marini, ad Arpal, alla capitaneria di porto, all'Autorità portuale e a tutti gli enti e i soggetti interessati. La speranza è che, ora, si giunga a conclusione liberando finalmente le spiagge. -tit\_org-

**Via Belvedere, un mese di chiusura**

*Per lavori di messa in sicurezza dopo i danni dell'alluvione 2014*

[S.sim.]

VARAZZE. IL COSTO DELLE OPERE È DI 160MILA EURO Per lavori di messasicurezza dopo danni dell'alluvione 2014 VARAZZE. Sono partiti i lavori di messa in sicurezza di via Belvedere, in località Ronco, tra le frazioni di Alpicella e Faje, e la strada rimarrà chiusa per circa un mese. La via, danneggiata durante l'alluvione del 2014, vedrà la realizzazione di opere di consolidamento con la creazione di un muro di sottoscarpa su pali. Il cantiere, a carico del Comune per un costo di 160mila euro, è stato affidato tramite gara d'appalto alla ditta Geotecna di Finale ligure. L'operazione necessita la chiusura della viabilità per circa trenta giorni - precisa l'assessore ai lavori pubblici. Luigi Pierfederici -. I lavori proseguiranno poi per altri due mesi, senza disagi al traffico. L'intervento è fondamentale per garantire la viabilità frazionale. Infatti, se venisse a mancare questo collegamento, l'intero corollario delle frazioni alte subirebbe gravi conseguenze. Intanto in Provincia si stanno per chiudere le gare d'appalto per l'affidamento dei lavori di altri due importanti cantieri di salvaguardia della viabilità: Si tratta degli interventi che verranno realizzati in via Ceresa e via Canavelle, colpite anch'esse dall'alluvione. S.SIM. -tit\_org-

**Agricoltori furibondi per i soldi mai arrivati***L'assessore Mai a Roma per battere cassa**[L.re.]*

IL NUBIFRAGIO DEL 2014 L'assessore Mai a Roma per battere cassa ALBENGA. Agricoltori infuriati e disperati per i mancati risarcimenti dei danni per l'alluvione del 2014 e, dopo i sindaci, anche l'assessore regionale Stefano Mai vola a Roma per cercare di sbloccare uno stallo che rischia di costare il fallimento a diverse aziende di Albenga e di Ceriale. Un paio di aziende purtroppo hanno già dovuto chiudere e altre stanno vivendo un momento di enorme difficoltà. Necessitano di questi fondi per la loro stessa sopravvivenza è l'allarme del presidente regionale Cia, Aldo Alberto, al termine del tavolo verde in cui i sindaci Giorgio Cangiano ed Ennio Fazio hanno relazionato sull'esito negativo della missione romana di martedì. In questo momento bisogna trovare delle soluzioni, non dei colpevoli - prosegue Alberto -. Chiederemo un incontro al presidente Toti e all'assessore Mai, perché l'iniziativa dei sindaci è lodevole, ma è la Regione che deve prendere in mano la situazione. Nelle parole del presidente Cia non sembra comunque mancare unastoccatina a Mai, quando dice che se non si riconosce che c'è un problema diventa difficile risolverlo. L'assessore regionale dal canto suo ha annunciato che contatterà immediatamente il governo e chiederà un incontro per chiedere delucidazioni sulle procedure da seguire per cercare di ottenere quei fondi o recuperarne altri. Intanto, si starebbero muovendo anche le associazioni agricole nazionali su due fronti. Da un lato per sollecitare nuovi stanziamenti, dall'altro per capire se altre regioni hanno ottenuto quei finanziamenti dalla protezione civile che la Liguria non avrà, e se quel provvedimento era sufficiente per coprire anche i danni delle aziende di casa nostra. Dati che potrebbero aiutare a capire ove sia stato l'errore. Sulla vicenda interviene anche il sindaco di Villanova Pietro Balestra. Non è possibile che questione di forma e di burocrazia blocchino risarcimenti così importanti - afferma -. È il solito pasticcio all'italiana, che conferma anche come siano tenuti in poco conto l'agricoltura e il nostro territorio. R. Colture alluvionate nella Piana di Albenga -tit\_org-

## **Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd**

*Vaccarezza: Ora Niero deve chiedere scusa*

*[Mario De Fazio]*

IL CASO BAGARRE TRA PARTITI: IL FORZISTA ATTACCA IL SINDACO DI CISANO Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd Vaccarezza: Ora Niero deve chiedere scusa MARIO DE FAZIO SAVONA. Dovrebbe arrivare entro due settimane il via libera dal Dipartimento nazionale di Protezione civile alla ripartizione di circa quattro milioni di euro richiesta dalla Regione per coprire le prime spese affrontate dai sindaci di 38 comuni della provincia di Savona in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia il 24 e il 25 novembre dello scorso anno. Intanto si è scatenata una polemica politica tra Forza Italia e il Pd sull'utilizzo "politico" dei fondi: da una parte il capogruppo forzista in Regione, Angelo Vaccarezza, dall'altra il sindaco di Cisano sul Neva, Massimo Niero. Tra i centri che dovrebbero ottenere di più - perché hanno subito danni ingenti - ci sono Millesimo (617.850 euro), Massimino (359.973) e Cisano sul Neva (312.588). Un risultato iniziale che ha incassato il plauso del capogruppo regionale dei forzisti, Angelo Vaccarezza. Non posso che essere pienamente soddisfatto e ringrazio l'assessore Giacomo Giampedrone: l'unico común denominatore, l'unico requisito in questa ripartizione è stato il territorio. Ma Vaccarezza ha voluto togliersi qualche sassolino dalle scarpe attaccando Massimo Niero, il sindaco di Cisano sul Neva, che nelle scorse settimane aveva organizzato un incontro, al quale avevano preso parte anche i consiglieri regionali del Pd, Paita e De Vincenzi, in cui lamentava la scarsa attenzione della Regione rispetto al suo territorio in quanto esponente dei democratici. Non c'è stata bandiera, tessera di partito o dichiarata militanza politica che abbiano influenzato le scelte della Regione- attacca Vaccarezza - nonostante le critiche continue di chi sostiene il contrario quando fino a un anno e mezzo fa il clientelismo e le amicizie erano purtroppo molto spesso il criterio di gestione dell'ente. Qui si lavora con impegno, per creare opportunità, per salvaguardare un territorio, senza dare adito a inutili e vergognosi proclami volti a creare allarmismo e disinformazione. Il sindaco Niero dovrebbe scusarsi per aver detto di non fidarsi della Regione, altrimenti vorrà dire che antepone gli interessi di partito a quelli delle persone. Nessun passo indietro da parte di Niero. Ribadisco quanto detto nei giorni scorsi: nessuno della maggioranza in Regione è venuto a Cisano, nonostante sia stato tra i comuni più colpiti - replica il sindaco -. E io ho semplicemente detto che, essendo un sindaco del Pd, forse è per questo che si sono tenuti a distanza. Ma era una battuta ironica, resta il fatto che nessuno si è fatto vedere. Non devo chiedere scusa di nulla: i soldi li manda il ministero, non certo il signor Vaccarezza. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita e Massimo Niero a un sopralluogo a Cisano -tit\_org- Fondi per alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd

## Rogo all'azienda Sandri, parte la raccolta fondi dell'Aido

[M.c.]

Rogo all'azienda Sandri, parte la raccolta fondi dell'Aido BASSA VALSUGANA L'Aido, Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule della Bassa Valsugana, ha aperto un conto corrente per aiutare l'azienda agricola di Oscar Sandri e dei suoi figli. Sabato scorso un furioso incendio ha distrutto il fienile ed il deposito attrezzi dell'azienda, a Villa Agnedo. Un colpo durissimo per la famiglia Sandri, conosciuta ed apprezzata non solo in Valsugana, che in quell'incendio ha perso la struttura, trattori, macchinari ed oltre 2 mila quintali di foraggio, per un totale di 1,5 milioni di euro. Da subito si è attivata la macchina della solidarietà, con la Protezione Civile che ha montato un tendone vicino alla stalla (l'azienda ha 250 bovini), la Federazione Provinciale Allevatori che ha fatto arrivare a Villa Agnedo un autotreno carico di balloni di fieno e l'Unione Allevatori della Valsugana e Conca del Tesino che ha stanziato una somma di denaro per l'azienda, con i singoli allevatori della zona che a loro volta stanno raccogliendo fondi. Anche l'Aido della Bassa Valsugana, associazione da sempre vicina alla famiglia, non ha voluto fare mancare il proprio sostegno e tramite il presidente Mariano Tomaselli ha aperto un conto corrente presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Chi vorrà dare una mano concretamente potrà dunque farlo da subito lasciando il proprio contributo sul conto corrente dal seguente numero: IT76R0810234401000041050 445, intestato a "Aido - a favore Azienda Agricola Sandri Oscar e Figli", (ò.à.) Il rogo che ha distrutto il fienile dell'azienda Sandri a Villa Agnedo -tit\_org- Rogo all'azienda Sandri, parte la raccolta fondi dell'Aido



## Da oggi la Protezione Civile sullo sci

[E.b.b.]

MADONNA DI CAMPIGLIO > MADONNA DI CAMPIGLIO L'apertura ufficiale dei Campionati Nazionali di Sci della Protezione Civile è in programma questa sera a Madonna di Campiglio alle 17, con la coreografica sfilata delle regioni lungo il centro di Madonna di Campiglio, seguita dalla Cerimonia ufficiale di apertura della 14 edizione della manifestazione con accensione del tripode e l'intervento delle autorità, Nel week end si svolgeranno le competizioni di tutte le specialità alpine, dallo slalom gigante venerdì 3 febbraio alle 9 sulla pista Cinque Laghi ed a seguire sulla stessa pista la gara di snowboard, mentre alle 17 partirà la gara di alpinismo sul monte Spinale. Sabato mattina a partire dalle 9 la gara di fondo al Centro Fondo di Madonna di Campiglio. Sempre sabato alle 17 al Palacampiglio il convegno dal titolo "Il sistema nazionale della Protezione Civile: quale futuro e quali prospettive", alla presenza di personaggi di spicco del mondo della politica, locale e nazionale e dei dirigenti regionali e nazionali della Protezione Civile. (e.b.b.) La squadra del Trentino premiata nel 2013 -tit\_org-

## **Sindaco sfrattato denunciati i manifestanti = Occupazione a Mori, dieci denunce Vallotomo: incontro Rossi-minoranze**

*Barozzi: Andiamo avanti. Colpo (Cinquestelle): opera pericolosa*

*[Andrea Rossi Tonon]*

MORI Sindaco sfrattato Denunciati i manifestanti di Andrea Rossi Tonon |na decina di denunce delU le persone che sono entrate nell'ufficio del sindaco: queste le conseguenze dell'occupazione di Mori dell'altro ieri. I manifestanti interessati sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale, invasione di edifici, violenza privata e interruzione di pubblico servizio. Intanto oggi il governatore Rossi e l'assessore Mellarini incontreranno sul tema le minoranze provinciali e comunali. a pagina 7 Occupazione a Mori, dieci denunce Vallotomo: incontro Rossi-minoranze Barozzi: Andiamo avanti. Colpo (Cinquestelle): opera pericolosa

TRENTO Il vallotomo di Mori resta al centro della discussione. È previsto per questa mattina un incontro fra il governatore Rossi, l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini e le minoranze del consiglio provinciale e comunale. L'incontro succede all'occupazione dell'ufficio del sindaco Stefano Barozzi avvenuta martedì mattina da parte di una quindicina di manifestanti tra cui vi sarebbero stati alcuni esponenti dell'area antagonista e della Tribù delle fratte, un grappo di persone contrario alla costruzione del vallotomo. La protesta era durata circa nove ore e si era conclusa intorno alle 18.30 con l'abbandono della stanza da parte degli occupanti, agevolati nel lasciare la sede comunale da altri manifestanti che al mattino non erano riusciti a entrare nella stanza. Una volta usciti dal municipio, tutti hanno poi proseguito la protesta con un breve corteo nel centro di Mori. In attesa del confronto, ieri è stata una giornata di transizione. Barozzi ha trascorso il pomeriggio nel capoluogo dove avrebbe avuto in agenda un incontro con Mellarini. In attesa del quale l'assessore provinciale si è limitato a esprimere la propria solidarietà nei confronti del sindaco Barozzi, che ieri non era ancora rientrato in possesso del suo ufficio per consentire le operazioni di ripristino. Il sindaco di Mori non parteciperà all'incontro odierno ma ieri ha detto che gli incontri istituzionali vanno sempre bene e ha ribadito: Le procedure di intervento sono state definite dai tecnici e andiamo avanti con quelle perché non riteniamo vi sia qualcosa di sbagliato. Un concetto che dovrebbe essere sostenuto anche oggi da Rossi e Mellarini mentre ieri il consigliere del Movimento Cinquestelle Renzo Colpo ha spiegato che la cosa più importante è la messa in sicurezza della popolazione anche se per la fonte del pericolo, il diedro instabile, non è ancora stato redatto un progetto di stabilizzazione e demolizione. Colpo sostiene che a chi governa l'intervento nelle istituzioni sembra interessare solo la realizzazione del vallotomo, un'opera che il professor Giani certifica come secondaria, carente nei calcoli di progetto, sovradimensionata, perfino dannosa per la sicurezza perché demolisce i terrazzamenti. Intanto sono state denunciate per resistenza a pubblico ufficiale, invasione di edifici, violenza privata e interruzione di pubblico servizio le persone (una decina) entrate nell'ufficio del sindaco. Al vaglio delle forze dell'ordine la posizione di chi non è riuscito a entrare, tra cui alcuni consiglieri di minoranza. Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Sindaco sfrattato denunciati i manifestanti - Occupazione a Mori, dieci denunce Vallotomo: incontro Rossi-minoranze

## LAVORI PUBBLICI

**Strade a nuovo: asfaltature per 300mila euro nell'Unione***[Arianna Martelli]*

LAVORI PUBBLICI Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate Strade a nuovo: asfaltature per 300mila euro nell'Unione L'Unione Terre d'Acque accenderà un mutuo da 300mila euro con la Cassa Depositi e Prestiti per le asfaltature delle strade nei comuni facenti parte. Interventi di cui abbiamo molto bisogno - spiega il vicesindaco di Vespolate Gianluca Volta - e che si renderanno possibili solo grazie all'appartenenza del nostro Comune (insieme a Borgolavezzaro e Tornaco, ndr) all'Unione. Questa opportunità è stata spiegata durante il Consiglio comunale di giovedì scorso. Si tratta di un grande atto politico - ha proseguito Volta - L'inizio vero e proprio della collaborazione come Unione. Iniziamo a ragionare, anche sugli interventi come le strade, a livello sovracomunale e speriamo sia il primo passo come Unione in tale direzione. Non sarebbe stato possibile accendere un mutuo del genere ha rimarcato al consesso il sindaco vespolino Pierluigi Migliavacca - se avessimo tentato singolarmente come Comuni, ciascuno per la propria parte. E' stato invece possibile solo unendo le forze come Unione. Ecco uno degli effetti positivi di questa scelta che comporta anche sacrifici e ha comportato disfunzioni nei servizi. Disagi - ha fatto però presente il primo cittadino - attribuiti inappropriatamente alla nascita dell'Unione e in realtà legati alla situazione del personale comunale che sui tre comuni ha contato, ad esempio, diversi pensionamenti. L'Unione apre nuove opportunità, anche contabili come nel caso di questo mutuo per le asfaltature. Senza l'Unione, Vespolate sarebbe rimasto ancora con i buchi nelle strade. Un problema a carattere di urgenza - da tutti riconosciuta - in paese dove, nel novembre 2015 in particolare si era scatenata la protesta dei residenti di via Giarda (una delle strade comunali messe peggio), ribattezzata strada "a groviera". Via dove risiede tra l'altro il capogruppo di minoranza Gabriele Baldo, che allora si era fatto portavoce in Consiglio del problema suo e dei vicini di casa presentando un'interrogazione con allegata una raccolta firme. L'altro giorno no, accolta la notizia dei lavori, votando favorevolmente i punti all'ordine tecnicamente propedeutici all'accensione del mutuo, ha ironizzato: Non si poteva più rimandare, il rischio era di dover chiamare la Protezione civile per recuperare qualche anziano inghiottito dalle voragini. Arianna Martelli -tit\_org-

Strade a nuovo: asfaltature per 300mila euro nell'Unione

**LA TRAGEDIA Il monossido di carbonio uccide ancora**

## **Stufa e scarico difettosi Uomo muore nel sonno Ragazza ventenne grave**

[Redazione]

LA TRAGEDIA Il monossido di carbonio uccide ancora Lafiiga killer in un albggio in via Montanaro La giovane ospite era in atto per cercare lavoro Dopo il decesso, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì di Iole Rachella, pensionata di 88 anni, morta per aver inalato fumi tossici mentre cucinava in casa, ieri all'alba un'altra persona è rimasta vittima del monossido di carbonio. Si tratta di Hassan Wahmane, un marocchino di 46 anni che è morto nel sonno. L'uomo si trovava nel suo appartamento in via Montanaro. Con lui c'era una ragazza di vent'anni, anche lei marocchina, che è rimasta gravemente intossicata e ora è ricoverata all'ospedale San Giovanni Bosco. A dare l'allarme è stata proprio la ragazza che, prima di perdere i sensi, è riuscita ad aprire una finestra del piccolo alloggio e a chiedere aiuto. I suoi lamenti sono stati percepiti da un vicino di casa che ha chiamato il 118. Sul posto sono giunte due ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco. I soccorritori sono entrati nell'alloggio, saturo di fumi e hanno immediatamente prelevato la superstita, mentre per il marocchino non c'è stato nulla da fare. Dopo le operazioni di soccorso, i vigili del fuoco hanno controllato gli ambienti e accertato che la fuga del monossido era dovuta allo scarico dei fumi guasto di una stufa di kerosene, trovata ancora accesa e che i due inquilini utilizzavano per scaldare la stanza da letto. Trasportata in ospedale, la giovane donna è poi stata sottoposta al trattamento previsto in camera iperbarica. Pur essendo le sue condizioni gravi, secondo i medici, la ragazza non correrebbe però pericolo di vita. Si trovava in quell'appartamento di via Montanaro solo da qualche giorno, ospite del connazionale. La marocchina era arrivata a Torino per partecipare a una selezione presso un hotel della città dove aveva presentato domanda per ottenere un lavoro. AU'amico aveva chiesto ospitalità fino al termine della selezione, quindi avrebbe fatto ritorno ad Alessandria, dove vive. Oppure, nel caso fosse stata assunta, avrebbe cercato un'altra sistemazione a Torino. Due anni fa, nella stessa palazzina, si era verificata un'identica fuga di monossido, sempre a causa dello scarico fumi difettoso di una stufa. L'allarme fu dato subito e i soccorsi arrivarono in tempo. Rimasero lievemente intossicate quattro persone, due adulti e due bambini.

bardesono@cronacaqui.it -tit\_org-

**PRASCORSANO Benito Libertino aveva 80 anni. Tra le ipotesi anche quella del malfunzionamento**  
**Scende e non tira il freno a mano Pensionato ucciso dalla sua auto**

[Santo Zaccaria]

PRASCORSANO Benito Libertino aveva 80 anni. Tra le ipotesi anche quella del malfunzionamento Scende e non tira il freno a mano Pensionato ucciso dalla sua auto - Prascorsano Incidente mortale nella mattinata di ieri a Prascorsano, dove per una fatalità incredibile un pensionato è stato travolto e schiacciato dalla sua stessa auto. L'uomo, Benito Libertino, 80 anni, residente a Torino, si trovava nella sua casa di campagna in frazione Comunie di Prascorsano, che ironia della sorte avrebbe abbandonato tra qualche settimana per tornare definitivamente a Torino. Poco prima delle 10.30, Libertino era intento a parcheggiare nel cortile la sua Jeep Gran Cherokee, per tornare a casa dalla moglie. Una manovra che aveva fatto decine di volte in passato, ma mentre apriva il cancello per spostare il fuoristrada, forse per il malfunzionamento del freno a mano, o perché si è dimenticato di tirarlo, il pesante Suv si è messo in movimento, a causa del terreno in discesa, rischiando di finire sulla provinciale. Il pensionato invece di scansarsi e mettersi in salvo, avrebbe cercato di fermare il mezzo, ma è stato travolto e schiacciato sotto le ruote del fuoristrada. A dare l'allarme è stato un residente della zona passando lungo la strada che porta a Rivara: ha visto il corpo del pensionato ormai senza vita nel vialetto della casa, ancora sotto le ruote posteriori della Jeep, e ha chiamato il 118. Quando il personale della Croce Rossa di Castellamonte ha raggiunto l'anziano, il suo cuore aveva già smesso di battere. L'anziano era residente a Torino, ma da alcuni anni soggiornava abitualmente a Prascorsano nella seconda casa che divideva con la moglie su per le colline del Canavese. Vista l'età, da qualche mese aveva deciso di mettere in vendita l'abitazione per tornare a vivere stabilmente a Torino. Sul posto anche i carabinieri di Cuoragnè e Rivarolo Canavese, i vigili del fuoco di Castellamonte e Ivrea. L'esatta dinamica è al momento in fase di accertamento da parte dei carabinieri. Dai primi rilievi comunque si è trattato di una tragedia assurda, quasi incredibile che ha scosso una piccola comunità come quella di Prascorsano dove tutti conoscevano Benito, che era ben inserito. In frazione Comunie è intervenuto anche il sindaco di Prascorsano, Piero Rolando Perino. Il corpo è stato poi trasferito presso l'obitorio dell'ospedale di Cuoragnè a disposizione dell'autorità giudiziaria. Santo Zaccaria -tit\_org-

## **Già a Maltignano gli aiuti destinati ai terremotati**

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ SACILE** - (m.s.) Arrivati a destinazione al Comune di Maltignano (Ascoli Piceno), gli aiuti donati dalla comunità sacilese a quella marchigiana colpita dagli eventi tellurici. I nostri volontari della Protezione civile informa il vice sindaco Vannia Gava - sono arrivati al magazzino della Protezione civile delle Marche allestito ad agosto e ora funzionale anche all'emergenza neve, per consegnare il frutto della generosità della nostra comunità che ringrazio, a favore delle comunità così duramente colpite. Una generosità andata oltre ogni previsione tanto che abbiamo dovuto mettere a disposizione due mezzi della nostra Protezione civile, carichi di alimenti non deperibili con a bordo la responsabile dell'Ufficio e otto volontari. La raccolta ha visto coinvolti tutti i volontari che hanno tenuto aperto la sede di via Bandida per quattro giornate, semplici cittadini, associazioni e i supermercati di Sacile che hanno subito aderito alla iniziativa lanciata dall'Amministrazione comunale: Un grazie infinito - conclude Gava - sento di rivolgerlo a tutti coloro che hanno donato. E per tranquillizzare i donatori sulla destinazione del cibo, informa che ho avuto assicurazione dalla Protezione Civile delle Marche che sarà dato direttamente alle famiglie sfollate e che si trovano nelle tendopoli. Un abbraccio infine a Nimeha, Fabio, Giovanni, Giancarlo, Arturo, Davide, Silvano, Guglielmo, che hanno affrontato il viaggio per la consegna delle provviste raccolte e un grazie infinite a tutto il gruppo comunale di Protezione Civile, sempre straordinariamente presente. riproduzione riservata I prodotti raccolti saranno distribuiti direttamente alle famiglie sfollate dal comune marchigiano di Maltignano e che ora si trovano nelle tendopoli -tit\_org-

## **Infortunio sul lavoro tra le vigne**

*Ferito alla testa un quarantenne di Ramuscello di Sesto al Reghena*

[Emanuele Minca]

YALYASONE ARZENE L'incidente eri mattina in località Ponte Delizii Infortunio sul lavoro tra le vign( Ferito alla testa un quarantenne di Ramuscelh di Sesto al Revena VALVASONEARZENE Incidente sul lavoro ieri mattina nelle campagne di Valvasone, a due passi dalla Pontebbana. Vittima dell'infortunio O.V., quarantenne di Ramuscello di Sesto al Reghena, dipendente dell'azienda agricola Paron di Valvasone. L'uomo, ferito alla testa, è stato soccorso dagli operatori del 118, giunti sul posto con l'ambulanza, e poi trasportato al Santa Maria degli Angeli di Pordenone. L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 10.30, in una vigna in località Ponte della Delizia: il dipendente dell'azienda agricola era alla guida di un mezzo tra i filari di un vigneto, intento ad azionare un macchinario utilizzato per la posa di pali dei vigneti: per cause al vaglio dei carabinieri di Casarsa coordinati dal comandante Stefano De Luca, il quarantenne all'improvviso è rimasto con la testa schiacciata tra il pianta pali e la cabina del trattore. Immediati i soccorsi delle altre per sone che in quel momento erano al lavoro nella vigna: l'hanno subito liberato dalla morsa del pianta pali e poi hanno allertato il 118 che ha mandato sul luogo un'ambulanza dal vicino ospedale di San Vito e avvisato l'elisoccorso. Ma quest'ultimo, a causa della fitta nebbia, non si è potuto alzare in volo. Ci ha pensato il personale medico sanitario dell'ambulanza con la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito, giunti nel frattempo sul luogo dell'incidente, ad estrarre l'uomo dal mezzo agricolo, metterlo su una barella, stabilizzarlo e poi trasferirlo in ambulanza: un'operazione resa più difficoltosa dal terreno scivoloso. Il ferito, cosciente per tutto il tempo, è stato poi trasportato all'ospedale di Pordenone. Gli esami hanno confermato diversi traumi al capo: le sue condizioni sono serie ma non gravi. Sul posto, per indagare sulle dinami che dell'accaduto, anche lo Spisal, il Servizio prevenzione igiene e sicurezza in ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria. riproduzione riservata Emanuele Minea PONTE DEUZIA Trattore e pompieri -tit\_org-

## Rogo nell'ex Consorzio La pista del senzatetto

[Redazione]

Rogo nell'ex Consorzio La pista del senzatetto UN INCENDIO è scoppiato nell'ex Consorzio agrario. A dare l'allarme, ieri mattina, intorno alle 9.45, alcuni cittadini preoccupati dal fumo. Il rogo è partito al piano terra: a prendere fuoco sono state carte e fascicoli. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tre ore per domare l'incendio (nella foto). Sul posto non sono stati riscontrati segni di infrazione. Tra le ipotesi quella di un falò acceso da un senzatetto. -tit\_org- Rogo nell'ex Consorzio La pista del senzatetto



OPERA LA POSIZIONE DEL PRIMO CITTADINO ETTORE FUSCO (LEGA NORD)

**La giunta chiude le porte agli stranieri: nessun immigrato all'abbazia di Mirasole***[Massimiliano Saggese]*

LA POSIZIONE DEL PRIMO CITTADINO ETTORE FUSCO (LEGA NORD) La giunta chiude le porte agli stranieri: nessun immigrato all'abbazia di Mirasele -OPERANIENTE PROFUGHI nel futuro di Mirasele. Il sindaco è netto: Sì ad ospitare famiglie operesi in difficoltà. Ettore Fusco non ha dubbi sull'attività che sarà svolta presso l'abbazia di Mirasele dai nuovi gestori della struttura risalente al XIII secolo, realizzata dagli umiliati e monumento storico della città di Opera. Tra le famiglie che saranno accolte non ci saranno profughi, come scritto da più parti - precisa infatti il sindaco Fusco, smentendo voci che davano per certo l'arrivo di profughi in città - saranno tutte individuate e inviate dai nostri servizi sociali. DOPO la partenza dei frati Premostratensi è stato istituito il "Cantiere" formato da diversi soggetti che dovranno fare combaciare domande e risposte nei vari settori. In sostanza si tratta di uno spazio di lavoro e co-progettazione che coinvolge Comune, associazioni, Parrocchia e avrà il compito di sviluppare la promozione armonica degli obiettivi. Un primo incontro è stato organizzato per definirne la cabina di regia composta dal Comune di Opera, Fondazione Progetto Arca, Impresa Sociale Progetto Mirasole, Protezione Civile, Carcere e Parrocchia. Ad animare l'abbazia e le sue molteplici attività di carattere artistico, culturale e aggregativo, insieme ai religiosi residenti ed a tante realtà del territorio, sarà presente anche un nucleo di famiglie in continuità con la tradizione di vita residenziale che ha caratterizzato l'abbazia sin dalla sua origine. Oltre a questo l'abbazia accoglierà, in forma temporanea, persone o piccoli nuclei familiari in momentanea difficoltà abitativa, al fine di sostenere la ripresa economica e l'inserimento sociale. Mirasole, inoltre, vedrà la presenza di una piccola rete di famiglie che ha come stile di vita quello dell'accoglienza e che accompagneranno tutte le attività svolte nell'Abbazia grazie a sostegno educativo e presenza solidale. Massimiliano Saggese IL DISTINGUO Il primo cittadino si dice disponibile ad ospitare soltanto famiglie operosi in difficoltà, smentendo le voci sugli arrivi -tit\_org- La giunta chiude le porte agli stranieri: nessun immigrato all'abbazia di Mirasole

**Gorgonzola, i residenti di via Filzi lanciano l'allarme sicurezza per il palazzo pericolante che potrebbe crollare all'improvviso**  
**Quel palazzo è un pericolo In via Filzi a Gorgonzola la paura dei vicini = Viviamo in gabbia da tre anni**

*AUTUNNO All'interno*

[Monica Autunno]

Quel palazzo è un pericolo in via Filzi a Gorgonzola la paura dei vicini AUTUNNO All'interno Gorgonzola, i residenti di via Filzi lanciano l'allarme sicuro^ per il palazzo pericolante che potrebbe crollare all'improvviso Viviamo in gabbia da tre anni di MONICA AUTUNNO -GORGONZOIA- SOTTO SEQUESTRO da tre anni, non ne possiamo più. Tre anni di transenne e ponteggi, con il palazzo pericolante nel cortile, fra sporcizia, rovina e minacce di nuovi crolli: Sono venuti tutti, nessuno ha fatto niente. Non è più vita. E prima o poi ci crolla tutto in testa. Un corridoio transennato all'ingresso del cortile al civico 6 di via Filzi. Da un lato il famoso palazzo antico, disabitato e pericolante. Dall'altro case di ringhiera dove vivono una decina di persone, in buona parte pensionati. L'EDIFICIO è messo in sicurezza e monitorato. Transenne e segnaletica impediscono l'accesso alle auto nella via e il passaggio a piedi a ridosso delle mura che cedono. Se fuori lo spettacolo è spettrale, dentro è anche peggio: la casa in rovina, le macerie, ovunque anfratti e rottami in cui proliferano sporcizia e topi. La storia è nota. Tre anni fa il cedimento all'esterno e la mobilitazione. Poi la messa in sicurezza, i sopralluoghi, la certificazione del rischio (l'ultimo documento quello dei vigili del fuoco). In parallelo, e da subito, la lotta contro i mulini a vento del Comune. L'edificio è disabitato, la proprietà frazionata e a lungo irreperibile. PIÙ DI UNO i giri di ordinanza per la messa in sicurezza, l'ultimo recente, a un indirizzario variegato che va da privati a eredi a immobiliari, e che fa fatto pervenire le carte bollate anche all'estero. Ma di fatto, sino a questo momento, niente. Gli anziani passano nel cortile resente i muri sani, si affacciano alle porte, scuotono la testa. Non tutti i proprietari vivono qua. Io ho il negozio sulla strada e il magazzino là in fondo - indica una signora - cosa volete che dica, è tutto sotto gli occhi di tutti. Un degrado che peggiora ogni giorno. Temiamo altri crolli, e comunque il pericolo c'è. Da lì - dice indicando la casa pericolante - arrivano rumori, scricchiolii, abbiamo paura che venga giù tutto. Cosa si aspetta a intervenire?. È INFURIATO un residente, proprietario dell'immobile che guarda le rovine. Abbiamo scritto, siamo andati in Comune, qui per un periodo sono venuti tutti, poi non si è visto più nessuno. Sentiamo abbandonati? Faccia lei. Nessun abbandono, garantiscono in Comune, dove ogni settimana pomeriggio dice il sindaco Angelo Stucchi - si riunisce un gruppo di lavoro dedicato, per aggiornamenti sulla questione. LA Abbiamo scritto al Comune Tutti sono venuti a verificare ma ancora nessuno si è mosso -tit\_org- Quel palazzo è un pericolo In via Filzi a Gorgonzola la paura dei vicini - Viviamo in gabbia da tre anni

**GORGONZOLA I VOLONTARI RACCONTANO LE EMOZIONI E GLI INCONTRI**  
**Le tute gialle in missione fra i terremotati**

[M.a.]

GORGONZOLA I VOLONTARI RACCONTANO LE EMOZIONI E GLI INCONTRI Le tute giallemissione fra i terremotati -GORGONZ01A- VOLONTARIItuta gialla di ritorno dalle terre martorate del centro Italia, un'esperienza che non dimenticheremo. A loro, l'altra sera, anche il pubblico grazie del consiglio comunale di Gorgonzola: Siete i nostri ambasciatori di solidarietà - così il sindaco Stucchi davanti ai volontari ospiti dell'assise - e siamo molto orgogliosi di voi. SONO a casa dopo una settimana fra neve, macerie, dolore e speranza i dieci volontari che hanno rappresentato la Martesana nel folto schieramento dei volontari del Milanese partiti per le aree del centro Italia: il gruppo era costituito da volontari di Gorgonzola, Busserò e Basiano-Masate. Rappresentanza significativa per numero e attrezzature, due furgoni e un pickup attrezzato che sono stati preziosi laggiù. Stavamo in campo base a Teramo con gli altri volontari - così Luca Gragnaniello della Protezione civile Gorgonzolese - e ci spostavamo ogni giorno, di borgo in borgo. Paesi bellissimi, fra le montagne: già assai spopolati, oggi a forte rischio abbandono. Ma c'è chi ancora li ama e non li lascia: Abbiamo conosciuto tante persone che non vogliono andarsene: sono profondamente attaccati alla loro terra. Alcuni hanno anche attività, animali. UN'ESPERIENZA forte ma emozionante. Tanta fatica, ripagata dalla gratitudine grande, incommensurabile, della gente, che ci ha aperto la porta di casa in ogni occasione. Soprattutto sapendo che siamo volontari, e che siamo partiti da lontano, lasciando lavoro e famiglie. Cosa sempre più complicata, specie per quanto concerne il lavoro. Nel gruppo anche due donne, che si sono fatte un grande onore, e hanno lavorato come e più degli uomini. M.A. Tanta fatica, ma ripagata dalla gratitudine della gente che ci apriva sempre la porta UNITI Il gruppo di volontari delle Fiamme Gialle al ritorno dalla missione -tit\_org-

**MARIANO COMENSE**

## **Le telecamere non inchiodano il piromane delle auto**

[Redazione]

- MARIANO COMENSE - NULLA di ciò che si vede in quelle immagini, poteva portare ad affermare che l'uomo ripreso dalle telecamere, mentre correva tra un incendio e l'altro, fosse esattamente lui. Così Enrico Maggi, 54 anni di Mariano Comense, è stato assolto ieri dal giudice monocratico di Como Carlo Cecchetti. Era l'unico indagato, accusato di danneggiamento a seguito di incendio, per i cinque incendi dolosi di auto, date a fuoco la notte tra il 18 e 19 settembre 2013 a Mariano Comense. I roghi, senza un apparente filo logico, erano stati appiccati a cavallo di mezzanotte, partendo da via Indipendenza, poi in via Palestre, via Pace, via San Rocco e via Risorgimento, dove era parcheggiata la Lancia Musa che aveva subito maggiori danni. Mentre i vigili del fuoco erano al lavoro in una strada, le fiamme partivano in quella adiacente, a poche decine di metri una dall'altra. Nessuna relazione era stata trovata tra un'auto e l'altra. Dopo alcuni giorni, i carabinieri avevano trovato il video di una telecamera, in bianco e nero e con una definizione non elevata, che ritraevano un uomo spostarsi nella zona degli incendi. La corporatura di quell'uomo era compatibile con quella di Maggi, ma altri elementi a suo carico non erano emersi. -tit\_org-

## Niente profughi profughi a a Mirasole

[Nn]

di VALERIA GIACOMEILO e MASSIMUANO SAGGESE - MIAÑO - MIGRANTI nell'hinterland. No a Opera, sì a Mediglia. Andiamo per ordine. Ieri il sindaco della prima città, Ettore Fusco, ha tolto ogni dubbio sull'attività che verrà svolta all'abbazia di Mirasole dai nuovi gestori della struttura risalente al XIII secolo: Tra le famiglie che saranno accolte non ci saranno profughi, come scritto da più parti: saranno tutte individuate e inviate dai nostri servizi sociali. Dopo la partenza dei frati Premostratensi è stato istituito il Cantiere, formato da diversi soggetti che dovranno far combaciare domande e risposte nei vari settori: oltre all'amministrazione, si siederanno al tavolo Fondazione Progetto Arca, Impresa Sociale Progetto Mirasole, Protezione civile, carcere e parrocchia. L'abbazia accoglierà persone o piccoli nuclei familiari in momentanea difficoltà abitativa, al fine di sostenere la ripresa economica e l'inserimento sociale. Mirasole, inoltre, vedrà la presenza di una piccola rete di famiglie che ha come stile di vita quello dell'accoglienza e che accompagnerà tutte le attività svolte nell'Abbazia grazie al sostegno educativo e alla presenza solidale. E PASSIAMO a Mediglia, dove invece i profughi arriveranno: con una delibera di Giunta, il Comune ha deciso di aderire al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), smentendo la linea dura precedentemente espressa dal sindaco Paolo Bianchi, appoggiato da una lista civica di centrodestra. Si dice "sì" in tutta fretta ai migranti senza contraddittorio e senza prima averne discusso in Commissione Migranti, accusa la forzista Vera Cocucci, consigliere di opposizione e presidente della commissione appositamente creata per fronteggiare l'emergenza, annunciando la sua volontà di dimettersi dall'incarico. Prendo atto - dichiara Cocucci - che è venuta meno l'iniziale disponibilità al confronto sul tema e che si è deciso di procedere con urgenza poche ore prima di consultare la Commissione in pro posito, in una guerra contro il tempo tra il Pd locale e un sindaco che va contro la tessera di Fratelli d'Italia che lui stesso afferma di avere in tasca e contro quello che ha sempre affermato sia in campagna elettorale sia in manifestazioni pubbliche con tanto di megafono in mano. Siamo sotto ricatto, è la motivazione del primo cittadino. I Comuni che non aderiranno allo Sprar (che prevede l'accoglienza diffusa sul territorio pari a 2,5 richiedenti ogni 1.000 abitanti, ndr) verranno penalizzati. In quel caso non potremmo opporci a un invio anche superiore alla quota di 30 migranti a noi spettanti. Ribadisco però che la mia posizione non cambia e nessuna struttura pubblica verrà messa a disposizione. LA QUESTIONE teneva banco da tempo nella politica cittadina. Giovanni Spagnoli, consiglierequota Pd e membro della Commissione Migranti, aveva per primo richiamato l'attenzione sulla necessità di aderire a un'accoglienza diffusa piuttosto che ritrovarsi sul territorio una tendopoli come quella prevista all'ex caserma di Peschiera Borromeo. L'À DECISIONE AMEDIGUA IL SINDACO DI OPERA: IL COMUNE HAADERITO NELL'ABBAZIA FAMIGLIE TRA LE POLEMICHE IN DIFFICOLTÀ ABITATIVA AL SISTEMA SPRAR -tit\_org-

**A SONCINO MUORE BRESCIANO DI 53 ANNI****Si schianta contro muro dopo violento testacoda Dinamica tutta da chiarire = Testacoda mortale**

*Luigi Luigi Torri, Torri, 53enne, 53enne, di di Verolanuova Verolanuova perde perde la la vita vita in in un un incidente incidente a a Soncino Soncino Poco Poco chiara chiara la la dinamica: dinamica: non non ci ci sono sono segni segni di di contatto contatto con con l'autoarticolato l'autoarticolato*

[Pier Giorgio Ruggeri]

A SONCINO MUORE BRESCIANO DI 53 ANNI Si schianta contro muro dopo violento testacoda Dinamica tutta da chiarire RUGGERI All'interno -SONONO Premonio; - HA PERSO IL CONTROLLO della sua auto a. causa dell'asfalto bagnato, è finito sulla corsia opposta proprio mentre stava transitando un pesante autocarro e per lui non c'è stato nulla da fare. E' morto sul colpo Luigi Torri, 53 anni di Verolanuova, professione elettricista, residente da un paio di anni a Madignano (Cremona) con la sua nuova compagna. Il sinistro è avvenuto ieri mattina poco dopo le 5. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Crema, a quell'ora la vittima, a bordo della sua Ford Fiesta stava recandosi al lavoro presso una ditta di Verolanuova, paese d'origine dell'uomo. Per ragioni sin qui non chiare, Torri si è trovato nella zona industriale di Soncino, che sorge nella periferia sud della città cremasca. Sarebbe arrivato allo stop che immette sulla Serenissima e di lì a pochi metri alla tangenziale di Soncino e avrebbe deciso di immettersi sulla statale, girando a destra. In quel momento nella zona c'era un po' di nebbia e la strada risultava bagnata. Quando Torri ha cominciato la manovra, deve aver notato che dalla sua sinistra, da Crema, stava arrivando un camion. Forse per evitare di essere investito l'uomo ha dato un violento colpo di accelerazione e la sua auto, a causa del fondo bagnato, è slittata, ha perso aderenza ed è andata in testacoda, finendo nell'altra corsia proprio mentre sopraggiungeva da Soncino un autoarticolato Mercedes Actros condotto da un 44enne di Quinzano d'Oglio. L'URTO è stato violentissimo e l'auto è stata scaraventata contro il muro di una villa. Mentre il camion che proveniva da Crema si allontanava, l'autista del Mercedes chiamava immediatamente i soccorsi. Sul posto, i vigili del fuoco di Crema e di Orzinuovi, auto medica e ambulanza della Croce verde di Soncino e i carabinieri del Radiomobile di Crema. Purtroppo per Luigi Torri non c'è stato nulla da fare: l'autista è morto sul colpo. La strada è stata chiusa per un'ora e poi fino alle 11 c'è stato il senso alternato. Non c'è prova che il camion proveniente da Crema - dicono i carabinieri - abbia toccato l'auto. Abbiamo ispezionato la Fiesta ma non sono stati trovati segni d'impatto e anche l'autista che l'ha investita ha dichiarato di non poter dire se ci sia stato contatto. Ora il fascicolo dell'incidente è nelle mani del magistrato che deciderà oggi se far eseguire l'autopsia. Luigi Torri lascia due figli nati dal primo matrimonio. Pier Giorgio Ruggeri TRAGEDIA Forse ha sterzato violentemente per evitare il camion in arrivo dalla corsia opposta -tit\_org- Si schianta contro muro dopo violento testacoda Dinamica tutta da chiarire - Testacoda mortale

di LAURA BALLABIO

## Un quintale di crocchette per i canili terremotati

[Laura Ballabio]

SOLIDARIETÀ APPELLO DI AVEZZANO RACCOLTO DALL'ENPA PER LE STRUTTURE ABRUZZES Un quintale di crocchette per i canili terremotati di LAURA BALLABIO - MONZA - ENPA DI MONZA e Brianza ha risposto prontamente all'appello lanciato da Elga Blasetti, presidente di Enpa sezione di Avezzano in provincia de L'Aquila che domenica 22 gennaio ha chiesto aiuto per i canili di Atri, Pescara, Tortoreto e il canile di Sante Marie in gravi difficoltà. TRÉ BANCALI di crocchette per cani per un totale di una tonnellata circa di cibo è partito dal canile intercomunale di Monza per giungere ad un centro di smistamento, nel frattempo organizzato da Enpa Avezzano. UN AIUTO questo che si è andato ad aggiungere alle 12 tonnellate di cibo e di attrezzature inviate dal Centro Operativo Materiali del Centro Nazionale Comunicazione e Sviluppo Iniziative di Enpa per dare immediato aiuto agli animali ed ai canili delle zone colpite. Questi primi aiuti sono destinati a coprire le zone di Avezzano con i canili di Sante Marie, Pescara ed Atri, Carrufo e Villa Santa Lucia degli Abruzzi (con gravi problemi di neve), Ofena e Capestrano dove l'emergenza neve è sotto controllo, Castel del Monte, Teramo, Montorio, Cusciano, Cerqueto, Pietra Camela, Nerito, Sant'Egidio alla Vibrata, Villa Ripa, Torricella, Sicura, Ceppo Pagliaroli, Elee, Fiume, Rocca Santa, Bari e Taranto. COME SEMPRE in queste situazioni, è risultato impossibile inviare materiali nei giorni della tragedia che ha colpito le zone terremotate ed innevate, a causa dell'assoluta impraticabilità delle vie di comunicazione - ha spiegato il presidente dell'Enpa di Monza e Brianza, Giorgio Riva - Con questo invio, Enpa Monza e Brianza continua e rafforza quel grande legame di amicizia e solidarietà con l'Abruzzo nato dal profondo coinvolgimento della sezione brianzola nei giorni del terremoto dell'Aquila del 2009, e continuato in questi anni con la sede di Avezzano attraverso l'accoglienza presso la struttura di Monza di cani provenienti dal quel territorio. TRA DI ESSI in primo piano Mará, Gioia e Gwen, tré splendidi cani da pastore maremmano abruzzese che, come hanno scoperto i volontari dell'Enpa, è una delle razze più maltrattate e più abbandonate del centro Sud Italia. Gwen, ormai inamovibile custode, insieme a Gioia, del reparto erbivori del rifugio di Monza, non ha voluto mancare alla partenza dei bancali di cibo inviati, nella foto con il presidente Giorgio Riva. IL RIVA Impossibile per giorni inviare materiale nell'area martoriata -tit\_org-

## **I torrenti ispezionati con il drone**

[Redazione]

I torrenti SDezionati con il drone VOLVERÁ - Grazie alla collaborazione con Sat, Sorveglianza aerea territoriale, della Protezione civile il Comune ha potuto effettuare le riprese aeree con drone dell'intera asta del torrente Chisola e del no Torto. Si tratta di una modalità innovativa che consente di rilevare in tempi rapidi l'intero corso del fiume - spiega il sindaco Ivan Marusich - Consentendo poi l'individuazione dei punti critici su cui occorrerà intervenire. I sopralluoghi a terra dei due fiumi, erano stati già effettuati a dicembre. Questa nuova modalità però permette di raggiungere facilmente anche i punti più inaccessibili per la fitta vegetazione. Questo rilievo sarà utile per tante applicazioni, non solamente per individuare puntualmente le criticità legate ali 'alluvione ^ conclude il primi cittadino. -tit\_org-



## **Festeggiati i 78 anni della brigata Ariete**

*La cerimonia alla caserma Mittica. Il grazie delle istituzioni per una storia gloriosa che continua*

[Redazione]

La cerimonia alla caserma Mittica. Il grazie delle istituzioni per una storia gloriosa che contini La 132a Brigata Corazzata Ariete di Pordenone, unica brigata corazzata dell'Esercito Italiano, ha compiuto ieri settantotto anni di storia. L'anniversario è stato ricordato in mattinata alla caserma Mittica di via Montereale Pordenone durante la cerimonia dell'alzabandiera, alla quale hanno preso parte autorità civili e militari, tra cui il prefetto di Pordenone, Maria Rosarìa Lagaña e il vicesindaco della città. Eligio Grizzo. Con loro rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma, dal comandante della grande unità, generale di brigata Angelo Michele Ristuccia che, per l'occasione, ha dato solenne lettura dell'ordine del giorno davanti al personale schierato. Costituita come Divisione a Milano il primo febbraio 1939, l'Ariete è stata uno dei protagonisti di primo piano nelle vicende della Seconda Guerra Mondiale, distinguendosi per valore e tenacia in numerosi episodi bellici, come la conquista di Tobruk e la battaglia di ElAlamein. Dal 1949 il Comando dell'unità è stato collocato a Pordenone, dove si sono susseguite negli ultimi decenni varie riconfigurazioni, fino all'attuale, che vede la brigata strutturata su otto reparti, dislocati prevalentemente nell'area friulana. Dal termine del secondo conflitto mondiale, la grande unità è stata frequentemente impegnata sia all'estero che in territorio nazionale. In particolare, negli anni più recenti, ha preso parte alle operazioni in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Iraq e Libano. Saldamente legata al territorio locale e vicina alla popolazione, l'Ariete ha sempre contribuito, in occasione di calamità naturali, alle operazioni di soccorso e di ricostruzione. Dal Vajont nel 1963 alle recenti alluvioni nel modenese, dal terremoto in Friuli del 1976 agli eventi sismici dei mesi scorsi nell'Italia centrale, numerosi sono gli interventi effettuati dai militari della brigata, che sempre hanno garantito, con professionalità e dedizione, la loro presenza nei momenti di difficoltà del paese. Altrettanto significativa anche la partecipazione delle sue unità ad operazioni, in concorso con le forze dell'ordine, ai fini della sicurezza sul territorio nazionale. In occasione della ricorrenza celebrata ieri mattina alla Mittica, in via Montereale, gli ospiti che hanno preso parte alla cerimonia hanno potuto anche visitare la sala storica dell'Ariete, luogo dove sono conservati cimeli e preziose testimonianze del glorioso passato della grande unità corazzata. Due immagini della cerimonia di ieri alla caserma Mittica -tit\_org-

**AZZANO decimo****Emergenze, si presenta il piano***Serate informative per i cittadini con sindaco e protezione civile**[Redazione]*

AZZANO DECIMO Serate informative per i cittadini con sindaco e protezione civile ' AZZANO DECIMO Prosegue il ciclo di incontri organizzato dal Comune di Azzano Decimo per presentare alla popolazione il piano comunale delle emergenze: buona la partecipazione alla serata tenutasi al centro sociale di Corva. Si tratta di un'iniziativa con cui amministrazione comunale e protezione civile locale intendono portare a conoscenza della cittadinanza quali siano le regole di buon comportamento da seguire in caso di eventi calamitosi e quali iniziative siano state predisposte per tutelare l'incolumità dei cittadini - ha detto il sindaco Marco Putto -. Data l'importanza degli argomenti, la cittadinanza è invitata a partecipare. Il prossimo appuntamento è in calendario lunedì, a Villa Stefani a Fagnigola, mentre la chiusura è prevista lunedì 13 febbraio alla Casa dello studente (le serate iniziano alle 20.30). L'obiettivo della giunta azzanese, oltre che dei volontari comunali di protezione civile, è quello di divulgare le corrette informazioni sui comportamenti da attuare in caso di emergenze. Fornendo gli strumenti più adeguati ai cittadini, è infatti possibile gestire nel modo migliore eventuali situazioni critiche. Il piano è stato redatto anche attraverso il contributo di professionisti dalle competenze diversificate. Si tratta di uno strumento che prende in esame gli elementi imprescindibili in caso di emergenza, quali i punti di soccorso e di raccolta e i centri di gestione delle attività, oltre a un'ampia serie di ulteriori fattori. Un lavoro che ha richiesto mesi e che è previsto dalla legge. Durante le serate in fase di svolgimento, giunta e protezione civile illustrano alla popolazione i contenuti del piano, redatto sulla base di varie emergenze e delle caratteristiche del territorio. (m.p.) -tit\_org-

## DOPO L'INCENDIO

### **Rinasce a Ugovizza lo storico rifugio = Lo storico rifugio di Ugovizza rinasce grazie al Cai di Trieste**

*Lotta contro il tempo per riaprire la struttura intitolata ai Fratelli Nordio e Deffar andata completamente distrutta lo scorso febbraio dopo un incendio devastante*

[Riccardo Tosques]

Rinasce a Ugovizza lo storico rifugio di RICCARDO TOSQUES Un anno fa il devastante incendio che lo rese impraticabile. Ora il lento inizio di una nuova vita. Finalmente si intravede il futuro. A PAGINA 15 Il rifugio Fratelli Mordió e Deffar ricostruito dopo l'incendio Lo storico rifugio di Ugovizza rinasce grazie al Cai di Trieste Lotta contro il tempo per riaprire la struttura intitolata ai Fratelli Mordió e Deffar andata completamente distrutta lo scorso febbraio dopo un incendio devastante di Riccardo Tosques

TRIESTE Un anno fa il devastante incendio che lo rese impraticabile. Ora il lento inizio di una nuova vita. Finalmente si intravede il futuro per il rifugio "Fratelli Nordio e Riccardo Deffar" di Sella Lorn, a 1406 metri sopra il livello del mare nell'alta Valle di Ugovizza (Malborghetto-Valbruna), struttura protagonista di un grande lavoro di riqualificazione da parte della Società Alpina delle Giulie, la sezione di Trieste del Club alpino italiano, presieduta da Mauro Vigni, proprietaria del rifugio. I lavori dovrebbero concludersi prima dell'estate. Nella notte tra l'11 e il 12 febbraio del 2016 le fiamme avvolsero la struttura cogliendo nel sonno la famiglia della gestrice Angela Vigallitto di Rutte Piccolo (Tarvisio) e altri tre escursionisti francesi che vi soggiornavano. Fortunata mente tutti riuscirono a mettersi in salvo e a dare l'allarme. Provvidenziale fu l'intervento dei pompieri dei corpi volontari di Ugovizza, Vaibruna e Camporosso e dei vigili del fuoco di Tarvisio, che grazie anche all'aiuto di carabinieri, forestali e soccorso alpino portarono in salvo a Ugovizza i bambini e gli ospiti francesi. Vista la copiosa neve presente sulla strada di accesso, per arrivare al rifugio intervennero i trattori dei valligiani. Nonostante le temperature sotto lo zero, il mattino seguente la situazione risultò essere quasi sotto controllo e i vigili del fuoco continuarono con l'opera di smassamento nelle giornate del 12 e del 13. Le fiamme, però, continuarono a covare e ad autoalimentarsi negli intercapedini estemi, al punto di rendere necessario un nuovo intervento dei pompieri, che il 15 febbraio furono costretti a demolire completamente la perlinatura esterna in legno di larice e la coibentazione in lana di legno. I danni ammontarono a circa 450 mila euro. Il rifugio è presente nelle Valli di Ugovizza sin dai primi del Novecento quando era una delle tante capanne di caccia appartenute al re Federico Augusto III di Sassonia. Al termine della Prima guerra mondiale venne passata in gestione alla Milizia forestale di Tarvisio, per essere poi concessa in affitto alla Società Alpina delle Giulie, che dopo averla riadattata la inaugurò come rifugio per sciatori il 20 dicembre 1925. Nel 1929 venne smantellata e rimontata a circa due chilometri di distanza in una posizione più elevata, dove rimase in attività sino al 1939, quando un incendio la distrasse completamente. Alla fine delle ostilità del Secondo conflitto mondiale, quasi alla confluenza della Val Uqua con la Val Pleccia a quota 1210 metri, la Sag acquistò un appezzamento di terreno con annessi due vecchi magazzini del Genio Militare, collegandoli tra loro e adattandoli a Rifugio Alpino. La struttura, inaugurata il 31 ottobre 1948, venne allora intitolata ai fratelli Aurelio e Fabio Nordio, volontari caduti in guerra, e a Riccardo Deffar, alpinista accademico triestino. Il 29 agosto 2003 la grande alluvione che colpì l'area danneggiò seriamente il rifugio tanto che venne espropriato dalla Protezione civile che lo demolì per far posto a un grande alveo del torrente Uqua in grado di far fronte alle piene. Venne offerto alla Società Alpina delle Giulie un contributo per la sua ricostruzione e la disponibilità di un terreno di proprietà del Comune vicino alla Sella Lom. Il 13 luglio 2013 il nuovo rifugio è stato nuovamente inaugurato. Poi, nel febbraio dello scorso anno, l'incendio. Ora la notizia che a dodici da quel rogo sono stati completati i lavori relativi al primo stralcio della ricostruzione. Sono stati in pratica sostituiti tutti i settori di pareti portanti in legno danneggiati dalle fiamme e ricostruito completamente il tetto con la sostituzione di tutte le travature con il relativo tavolame, coibentazione, guaina elastomerica e con la posa delle lamiere in alluminio preverniciato. Il completamento della copertura consentirà al

fabbricato di attraversare in sicurezza la stagione invernale. Nei mesi a seguire saranno completati i lavori di ripristino degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento, nonché la bonifica e ritinteggiatura degli ambienti interni danneggiati dall'acqua usata per lo spegnimento. Dovrà inoltre essere ripristinata la coibentazione e la perlinatura in lárice esterna. Saranno inoltre reintegrati gli arredi e le attrezzature andate bruciate. I lavori, affidati dalla Società Alpina delle Giulie alla impresa Co.Ge.P di Tolmezzo, dovrebbero concludersi entro la fine del mese di maggio. Tra guerre, roghi trattadella quarta volta che l'antico capannocaccia del rè Federico Augusto III di Sassonia ritorna alla luce Mauro Vigni, presidente della Sag è L'ALPINA DELLE GIULIE Il sodalizio presieduto da Vigni ha acquistato l'edificio - tit\_org- Rinasce a Ugovizza lo storico rifugio - Lo storico rifugio di Ugovizza rinasce grazie al Cai di Trieste

## Piove, scattare!

[Stefano Bigazzi]

Centinaia di sentinelle arruolate dal Comune per sorvegliare e fotografare ( dalla finestra di casa ) i corsi d'acqua in previsione di eccezionali precipitazioni. La sala operativa della protezione civile municipale avrà dunque in tempo più o meno reale una documentazione visiva della situazione, accanto alle immagini colte da telecamere fisse e mobili, per poi inviare in loco tecnici e soccorsi. Saranno osservatori 'certificati': credibili, insomma, non allarmisti improvvisati ne mitomani. E c'è chi si chiede se le "vedette" dei rivi" riusciranno a individuare anche i risarcimenti per l'alluvione 2014, per orasfùggiti atutti. -tit\_org- AGGIORNATO

VIADINI

**Spray in classe alVaralli otto studenti intossicati***[Redazione]*

S PPTAY al peperoncino in classe. E successo ieri, all'istituto tecnico per il turismo VaraUi di via Dini 7. L'allarme è arrivato al 118 dalla scuola con una telefonata alle 13,16 perché otto studenti, tutti tra i 14 e i 17 anni, e anche un professore, improvvisamente avevano accusato sintomi di intossicazione alle vie aeree, tosse e irritazione agli occhi. A scuola sono arrivate le ambulanze, dopo che il 118 aveva avvisato anche i carabinieri e i vigili del fuoco che si sono mossi anche con il Nucleo batteriologico, chimico e radioattivo. Nulla di questo tipo è stato riscontrato, mentre si suppone che qualche studente, per fare una bravata, abbia spruzzato un comune spray al peperoncino di libera vendita. In due hanno rifiutato il trasporto al pronto soccorso mentre cinque ragazze e un ragazzo sono stati portati, alcuni accompagnati dai genitori, per precauzione e in codice verde, alla clinica De Marchi, all'ospedale San Paolo e al San Carlo. L'ipotesi dei carabinieri, per il momento non confermata da alcun eventuale responsabile dell'atto doloso, è che sia stato spruzzato lo spray urticante verso la fine delle lezioni, di nascosto in classe. -tit\_org-

## **Tolta la figlia al marito picchiato = Donna picchia il convivente Ma le resta l'affidamento della figlia**

*L'ex compagno, allontanato da casa, vive con i genitori*

[Carlo Cavriani]

Tolta la figlia al marito picchiato Servizio A pagina 3 e in Nazionale Maltrattato dalla moglie: la donna viene condannata ma ottiene l'affidamento Donna picchia il convivente Ma le resta l'affidamento della figlia U ex compagno, allontanato da casa, vive con i genitori Si va sempre più diffondendo, nella società moderna, l'abitudine di escludere dalla vita familiare il maschio, che da qualche tempo a questa parte, specie nei casi di separazioni con figli, è vittima tra i due componenti la coppia. La violenza sull'uomo è spesso taciuta per una forma di vergogna: è strano che sia una donna ad avere la meglio sul compagno, in fatto di sopruso, come del resto, a volte, sono più le situazioni - la famiglia di lei, le circostanze, la società - a seminare odio e rancore verso il maschio della coppia separata. Ad avere vantaggi, in caso di separazione, è quasi sempre la donna, anche se ci sono prove evidenti che fra i due la violenta è lei. Come è successo a Rovigo. Condannata a un anno e 8 mesi per maltrattamenti nei confronti del convivente, continua a mantenere l'affidamento della figlia di 6 anni. Parlando di diritti negati e violenza domestica, è automatico associare questi concetti a vittime predefinite, essenzialmente donne, soggetti deboli e bisognosi di tutela. Eppure, accade che anche i forti subiscano ingiustizie. E quando succede è raro che gli ven- riconosciuto. Lui ha 45 anni e il ferroviere, lei 47 e fa l'operaia. Si erano conosciuti otto anni fa, poi dopo una breve convivenza nasce una bambina e i due innamorati decidono di metter su casa. Ma da questo momento in poi iniziano i problemi. E la vittima è l'uomo. La violenza al femminile è diversa dalla violenza al maschile: meno istintiva e più ragionata, è una violenza fatta di piccole azioni logoranti e di vendette insulse, che però alla fine portano alla rottura dell'equilibrio psicologico dell'uomo. Una violenza domestica, sia essa fisica o psicologica, che colpisce anche la bambina, spesso testimone dei litigi fra mamma e papà. Il rapporto tra i due innamorati frana, la storia d'amore finisce. La donna nel marzo del 2015 presenta ricorso in tribunale a Rovigo per l'affidamento della figlia, dicendo che il padre è troppo permissivo. In sede civile, il giudice affida la gestione del caso ad un consulente tecnico d'ufficio, una psicoterapeuta, al suo primo incarico, per capire con quale genitore dovesse rimanere prevalentemente la bimba. Nel frattempo (maggio 2015) il padre denuncia la compagna in questura per maltrattamenti. Ma non basta, alla fine il giudice lascia alla madre l'affidamento della bimba. E il papà viene allontanato da casa, quella casa che lui aveva fatto costruire e per la quale continua a pagare 700 euro al mese di mutuo, oltre a 230 euro di alimenti. Per non finire sotto un ponte ritorna a dormire dai genitori. Con meno soldi, senza la prole e con tutte le difficoltà del caso, l'uomo separato è la vittima. Il suo avvocato fa ricorso in appello, presentando anche i video, prove schiaccianti dei maltrattamenti sotto gli occhi della figlia. Ma la Corte d'Appello di Venezia non ha nemmeno concesso un semplice rinvio dell'udienza del dicembre scorso. Sarebbe bastato un mese e mezzo giusto per attendere la decisione del giudice penale sui maltrattamenti, sentenza che avrebbe potuto influenzare molto l'esito dell'appello. Questo costringerà le parti a continuare i litigi processuali. Carlo Cavriani IL PARADOSSO Con meno soldi, senza la prole e con tutte le difficoltà del caso, l'uomo separato è la vittima. Ma l'affidamento della figlia resta alla madre Un anno e 8 mesi Maltrattamenti all'ex convivente. Schiaffi, spinte, bastonate in testa con il manico della scopa, sputi in faccia, strette ai genitali. Stavolta la protagonista delle violenze in famiglia è la donna, non l'uomo. Comportamenti finiti sotto gli occhi di una telecamera che l'uomo aveva piazzato di nascosto in casa. Alla fine il polesano ha denunciato l'ormai ex, che l'altro ieri è stata condannata a un anno e 8 mesi con rito abbr

eviato per maltrattamenti aggravati dalla presenza di una minore. IL GUP ha poi deciso 2.000 euro di provvisorio per la figlia e 3.500 per il roditore. La pena, sospesa, le ha permesso di mantenere l'affidamento della figlia condiviso col padre. La violenza sull'uomo è spesso taciuta per una forma di vergogna: è strano che sia una donna ad avere la

meglio -tit\_org- Tolta la figlia al marito picchiato - Donna picchia il convivente Ma le resta affidamento della figlia



## Noi, in missione tra tende e macerie Un'avventura nel segno del cuore

*Silvia Fuso, Protezione civile di Occhiobello, racconta quei tre mesi*

[Mario Tosatti]

Noi, in missione tra tende e macerie Un'avventura nel segno del cuore> Silvia Fuso, Protezione civile di Occhiobello, racconta quei tre mesi - OCCHIOBELLO - TRE MESI nel segno della solidarietà alle popolazioni del centro Italia colpite dal devastante terremoto. Nella giornata di sabato scorso, è tornata l'ultima squadra della Protezione civile di Occhiobello. E' terminata così l'emergenza 'terremoto centro Italia' nel comune di Cascia portata avanti dalla Pro Civ Italia. Sono stati tre mesi complessivi di attività, con 13 missioni. Un'esperienza di vita che rimarrà per sempre impressa nei cuori dei volontari di Occhiobello che subito rispondono presente quando bisogna correre ad aiutare famiglie, anziani e bambini. IL GRUPPO di Occhiobello ha operato con tre mezzi; sono stati circa 8000 i chilometri percorsi, 10 le squadre impiegate e 18 volontari inviati a Cascia per la gestione dell'emergenza e la consegna del materiale. L'esperienza si è snodata in tutto nell'arco di 134 giorni. Ai 18 volontari se ne aggiungono altri 14 che da Occhiobello hanno lavorato per le varie iniziative di supporto come la "SISMA E SOLIDARIETÀ" colta di materiale (oltre 18mila pezzi fra giochi e sussidi didattici) e la pianificazione delle squadre che sono partite; 32 i volontari in azione. Tra questi occorre citare chi per questioni di tempo e possibilità ha dato maggiore disponibilità nelle missioni come Enrico Fabbri (22 giorni), Maurizio Raimondi (16 giorni) e Luigi Bianchi (12 giorni). Nei tre mesi i volontari sono passati dalla situazione di emergenza delle prime settimane, in cui le condizioni di lavoro erano molto difficili. Il servizio è proseguito con la gestione della fase di post emergenza. In quel periodo sono stati fatti servizi di manutenzione tende e strutture; consegna pasti e pacchi viveri giornalieri e settimanali; controllo dei campi e delle zone assegnate. Nelle settimane natalizie i nostri volontari hanno contribuito a rendere migliori le feste degli sfollati nelle tende. SCENARI diversi, situazioni diverse, ma le valutazioni - spiega Silvia Fuso, presidente della protezione civile Occhiobello - dei volontari che le hanno vissute sono unanimi. I capi missione Emilio Garau e Marco Picotti hanno saputo condurre e organizzare i volontari, coinvolgendo tutti con determinazione. Tanto l'entusiasmo per l'esperienza vissuta e le emozioni provate, ma soprattutto per aver conosciuto volontari di altre parti d'Italia e anche di altre organizzazioni con i quali hanno vissuto intensi giorni di lavoro, ma anche momenti di relax tra tradizioni, culture e sapori del nostro fantastico Paese. Tanta la gratitudine che la popolazione ci ha dimostrato con gesti significativi e molto commoventi. A Pro Civ Italia va il nostro ringraziamento - aggiunge Silvia Fuso - per la possibilità che ci ha concesso di mettere in pratica le competenze acquisite attraverso la formazione e le esercitazioni che contraddistinguono il nostro periodo di 'pace'. A tutti i nostri volontari che hanno prestato il loro tempo in questa sfida va un ringraziamento di cuore, quel cuore grande che il volontariato riesce a mettere in campo nel momento del bisogno. Mario Tosatti A sinistra, 'assessore Davide Diegotti con Eo squadrone Sopra, E a raccolta dei giocattoli per i bambini I capi missione Emilio Garau e Marco Picotti hanno saputo condurre volontari, coinvolgendo tutti con determinazione -tit\_org- Noi, in missione tra tende e macerie Un'avventura nel segno del cuore

## **Famiglia riceve un tetto e speranze = Un tetto e speranze ad una famiglia**

*Tutta Lendinara si mobilita per i terremotati e consegna un container*

[Serena Di Santo]

Sisma e solidarietà Famiglia riceve un tetto e speranze A pagina 15 E TANTE LE INIZIATIVE, TRA QUESTE L'EVENTO CON L'ASSOCIAZIONE TENDA Un tetto e speranze ad una famiglia) Tutta Lendinara si mobilita per i terremotati e consegna un container -I NDINARA- INSIEME per i terremotati. È da settembre che tutta la città, privati, associazioni e ristoratori, si sono messi in moto per raccogliere i fondi da destinare ai terremotati del centro Italia. NÙ attraverso attività della propria associazione, chi attraverso il progetto 'Amatriciana', tutti hanno voluto dare il proprio contributo. Il primo ristorante a volersi mettere in gioco è stato Antico Camino, che ha fatto da traino per altre realtà come la pizzeria Piper e La tana del luppulo. Da qui l'idea della Pro loco di Lendinara di convogliare tutte queste forze in un unico progetto: pagare l'affitto ad una famiglia. Pensavamo che questa potesse essere una buona idea - spiega la presidente Alda Marchetto - e tutti, sindaco e protezione civile in prima fila, ci siamo adoperati come meglio potevamo. Siamo andati a visitare una delle città colpite dal terremoto, per capire com'erà la situazione e cosa avremmo potuto fare per quelle famiglie. La situazione era davvero preoccupante, si poteva toccare con mano la sofferenza e la tragedia accadute in quei luoghi. Ma nonostante questo, nonostante la terra continuasse a tremare, quelle persone non volevano lasciare i luoghi a loro più cari, le loro case. Ci siamo resi conto che il nostro progetto non poteva funzionare, che non sarebbe mai stato accettato. Così, guardandoci attorno, abbiamo cercato di capire cosa potevamo offrire di utile. Da qui la decisione di acquistare un container per una famiglia. TANTE le manifestazioni organizzate dalle associazioni, dai concerti della Lendybeer, ai pranzi della protezione civile, dell'Avis e degli Amici delle auto d'epoca, della stessa Pro loco e delle Consulte delle città. L'ultimo appuntamento, organizzato con il patrocinio del Comune dalla Pro loco e dall'associazione Tenda, fondata da don Vanni. Si sono presentate centinaia di persone e personalità del mondo medico, politico e giuridico della regione - racconta la presidente -. Abbiamo inoltre parlato di tematiche importanti della nostra società in un clima di serena e piacevole convivialità. In tutto sono stati raccolti Smila euro, sia attraverso le manifestazioni, sia attraverso le donazioni dei privati nel conto Lendinara Solidale. Gran parte dei soldi sono stati utilizzati per l'acquisto del container che è stato destinato ad una famiglia. Serena Di Santo -tit\_org- Famiglia riceve un tetto e speranze - Un tetto e speranze ad una famiglia

## Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd

*Vaccarezza: Ora Niero deve chiedere scusa*

[Mario De Fazio]

IL CASO BAGARRE TRA PARTITI: IL FORZISTA ATTACCA IL SINDACO DI CISANO Fondi per l'alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd Vaccarezza: Ora Niero deve chiedere scusa MARIO DE FAZIO SAVONA. Dovrebbe arrivare entro due settimane il via libera dal Dipartimento nazionale di Protezione civile alla ripartizione di circa quattro milioni di euro richiesta dalla Regione per coprire le prime spese affrontate dai sindaci di 38 comuni della provincia di Savona in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia il 24 e il 25 novembre dello scorso anno. Intanto si è scatenata una polemica politica tra Forza Italia e il Pd sull'utilizzo "politico" dei fondi: da una parte il capogruppo forzista in Regione, Angelo Vaccarezza, dall'altra il sindaco di Cisano sul Neva, Massimo Niero. Tra i centri che dovrebbero ottenere di più - perché hanno subito danni ingenti - ci sono Millesimo (617.850 euro), Massimino (359.973) e Cisano sul Neva (312.588). Un risultato iniziale che ha incassato il plauso del capogruppo regionale dei forzisti, Angelo Vaccarezza. Non posso che essere pienamente soddisfatto e ringrazio l'assessore Giacomo Giampedrone: l'unico común denominatore, l'unico requisito in questa ripartizione è stato il territorio. Ma Vaccarezza ha voluto togliersi qualche sassolino dalle scarpe attaccando Massimo Niero, il sindaco di Cisano sul Neva, che nelle scorse settimane aveva organizzato un incontro, al quale avevano preso parte anche i consiglieri regionali del Pd, Paita e De Vincenzi, in cui lamentava la scarsa attenzione della Regione rispetto al suo territorio in quanto esponente dei democratici. Non c'è stata bandiera, tessera di partito o dichiarata militanza politica che abbiano influenzato le scelte della Regione- attacca Vaccarezza - nonostante le critiche continue di chi sostiene il contrario quando fino a un anno e mezzo fa il clientelismo e le amicizie erano purtroppo molto spesso il criterio di gestione dell'ente. Qui si lavora con impegno, per creare opportunità, per salvaguardare un territorio, senza dare adito a inutili e vergognosi proclami volti a creare allarmismo e disinformazione. Il sindaco Niero dovrebbe scusarsi per aver detto di non fidarsi della Regione, altrimenti vorrà dire che antepone gli interessi di partito a quelli delle persone. Nessun passo indietro da parte di Niero. Ribadisco quanto detto nei giorni scorsi: nessuno della maggioranza in Regione è venuto a Cisano, nonostante sia stato tra i comuni più colpiti - replica il sindaco -. E io ho semplicemente detto che, essendo un sindaco del Pd, forse è per questo che si sono tenuti a distanza. Ma era una battuta ironica, resta il fatto che nessuno si è fatto vedere. Non devo chiedere scusa di nulla: i soldi li manda il ministero, non certo il signor Vaccarezza. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita e Massimo Niero a un sopralluogo a Cisano -tit\_org- Fondi per alluvione, scoppia la polemica tra Forza Italia e Pd

Culture alluvionate nella Piana di Albenga

## **Agricoltori furibondi per i soldi mai arrivati**

*L'assessore Mai a Roma per battere cassa*

[L.re.]

IL NUBIFRAGIO DEL 2014 L'assessore Mai a Roma per battere cassa ALBENGA. Agricoltori infuriati e disperati per i mancati risarcimenti dei danni per l'alluvione del 2014 e, dopo i sindaci, anche l'assessore regionale Stefano Mai vola a Roma per cercare di sbloccare uno stallo che rischia di costare il fallimento a diverse aziende di Albenga e di Ceriale. Un paio di aziende purtroppo hanno già dovuto chiudere e altre stanno vivendo un momento di enorme difficoltà. Necessitano di questi fondi per la loro stessa sopravvivenza è l'allarme del presidente regionale Cia, Aldo Alberto, al termine del tavolo verde in cui i sindaci Giorgio Cangiano ed Ennio Fazio hanno relazionato sull'esito negativo della missione romana di martedì. In questo momento bisogna trovare delle soluzioni, non dei colpevoli - prosegue Alberto -. Chiederemo un incontro al presidente Toti e all'assessore Mai, perché l'iniziativa dei sindaci è lodevole, ma è la Regione che deve prendere in mano la situazione. Nelle parole del presidente Cia non sembra comunque mancare unastoccatina a Mai, quando dice che se non si riconosce che c'è un problema diventa difficile risolverlo. L'assessore regionale dal canto suo ha annunciato che contatterà immediatamente il governo e chiederà un incontro per chiedere delucidazioni sulle procedure da seguire per cercare di ottenere quei fondi o recuperarne altri. Intanto, si starebbero muovendo anche le associazioni agricole nazionali su due fronti. Da un lato per sollecitare nuovi stanziamenti, dall'altro per capire se altre regioni hanno ottenuto quei finanziamenti dalla protezione civile che la Liguria non avrà, e se quel provvedimento era sufficiente per coprire anche i danni delle aziende di casa nostra. Dati che potrebbero aiutare a capire ove sia stato l'errore. Sulla vicenda interviene anche il sindaco di Villanova Pietro Balestra. Non è possibile che questione di forma e di burocrazia blocchino risarcimenti così importanti - afferma -. è il solito pasticcio all'italiana, che conferma anche come siano tenuti in poco conto l'agricoltura e il nostro territorio. L.Re. Culture alluvionate nella Piana di Albenga -tit\_org-

**RISARCIMENTI 2014****Alluvioni, Mai: Abbiamo seguito le procedure, Roma chiarisca***[Redazione]*

ABBIAMO seguito tutte le direttive nazionali, ma vorremmo sapere che cosa ci aspetta. La Regione Liguria prende cappello sulla questione alluvioni e chiede chiarimenti a Roma sui risarcimenti. In primo piano il mancato pagamento dei danni alle imprese agricole delle province di Savona e Genova a seguito degli eventi drammatici del 2014: Roma accusa la Liguria di non aver fatto le domande di risarcimento in modo corretto. La Regione Liguria ha seguito alla lettera tutte le indicazioni del dipartimento nazionale della Protezione Civile il quale ci ha confermato che le tabelle con la computa dei danni delle alluvioni del 2013, 2014 e 2015 sono state ricevute dagli uffici competenti. Tuttavia non ci è arrivato ancora riscontro di quanto sia stato destinato alla Liguria nella finanziaria 2017. Se quanto è stato riferito ai sindaci di Albenga e Cervo corrisponde al vero, possiamo dedurre, con grande amarezza, che evidentemente sul capitolo dei danni delle imprese agricole alluvionate della Liguria, così come tutte le Regioni con cui ho personalmente parlato in queste ore, il governo ha deciso di non mettere neppure un euro. L'assessore chiede di fare chiarezza sulle responsabilità dei ritardi senza continuare a rimbalzare le cause dei ritardi: Mi sarei aspettato però - aggiunge Mai che, per rispetto dei ruoli istituzionali e delle tante aziende danneggiate con cui la Regione dialoga con continuità, il governo si prendesse le sue responsabilità: non accetteremo ulteriori tentativi di scaricabarile su chi, come la Regione, ha fatto tutto quanto di sua competenza e potere. Intanto i sindaci di Albenga e Cervo hanno deciso di creare un gruppo di lavoro per tentare di ottenere dal governo i risarcimenti per i danni subiti dalle aziende locali. -tit\_org-

**Soccorso alpino****Scialpinista svedese ferito in una discesa sul Monte Rosa***[Redazione]*

Soccorso alpino Scialpinista svedese ferito una discesa sul Monte Rosa Uno scialpinista di nazionalità svedese di 43 anni è stato soccorso con l'elicottero della Protezione civile nella tarda mattinata di ieri a seguito di un incidente avvenuto sul versante di Alagna Valsesia (Vercelli) del massiccio del Monte Rosa. Scendendo da Punta Giordani, l'uomo è caduto nel tratto verso il ghiacciaio di Bors. Gli uomini del Soccorso alpino lo hanno recuperato e trasportato all'ospedale Umberto Parini di Aosta, dove le sue condizioni sono al vaglio dei sanitari. -tit\_org-

Se ne parla in un incontro a Ormea

## **Fauna del Tanaro dopo l'alluvione**

[Mu.b.]

Se ne parla in un incontro a Ormea. La fauna del Tanaro dopo l'alluvione. Il Tanaro, da Ormea a Ceva, è un'emergenza. L'ho ribadito al presidente Chiamparino. Serve un progetto complessivo per tutto il tratto. Ne va della sicurezza del territorio e delle persone. Ma anche della tutela dell'ambiente. L'appello è del sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, che domani alle 21 incontrerà la comunità nella sala della Società Operaia per parlare dei danni causati dall'alluvione di novembre all'alveo del fiume. Tra questi, anche i problemi arrecati alla fauna del Tanaro. Ormea, a differenza degli altri paesi della valle, dal 1800 ha diritto esclusivo di pesca su Tanaro e Armella nel tratto in cui attraversano il Comune. Ogni anno dobbiamo deliberare le modalità da applicare alla stagione, che inizia a fine febbraio spiega Ferraris. Quest'anno però sarà tutto più difficile: la piena ha trascinato via detriti e massi dal fondo del fiume, e, con loro, anche i rifugi dei pesci. Proponiamo ai pescatori di organizzare alcune zone di ripopolamento, con divieto di pesca anticipa il sindaco. [MU. â.] L'alluvione di novembre -tit\_org- Fauna del Tanaro dopo alluvione

## Lettere - Il Banco alimentare cerca nuovi volontari

[Banco Alimentare]

Il 28 gennaio è stata inaugurata la nuova sede del Banco alimentare del Piemonte a Novara. Sono trascorsi 20 anni coinvolgenti da quando il Banco ha iniziato la sua attività nella provincia di Novara con la prima edizione nel 1997 della Giornata della collette alimentare. Nel 2002 inizia l'attività di consegna diretta agli enti utilizzando il furgone acquistato con il sostegno della Provincia. La svolta importante nel 2005 quando viene siglata una convenzione tra Comune e Banco per un'attività a sostegno della raccolta differenziata e in ambito di Protezione Civile. La convenzione prevedeva la messa a disposizione di un magazzino attrezzato. In questo spazio si svolge l'attività di recupero controllo e distribuzione di cibo fino a settembre 2016. Negli anni aumentano le aziende Banco alimentare cerca nuovi volontari alimentari e i supermercati che donano le eccedenze alimentari per le persone povere. Nel 2014 inizia l'attività di recupero del cibo cotto dalle mense aziendali e di pane e frutta da dodici scuole. Le convenzioni stipulate con le mense aziendali hanno consentito di recuperare nell'ultimo anno circa 40 mila porzioni di piatti pronti che vengono distribuite a 4 strutture caritative (Parrocchia Sacro Cuore, Convento San Nazzaro e Associazione Il Solco). Ad oggi le strutture convenzionate sono 58 e le persone aiutate sono 12.200. Di queste strutture 28 sono a Novara e aiutano più di 5.300 persone quotidianamente. Nel 2016 sono stati distribuiti, grazie al contributo di circa 20 volontari, 684 mila chili di alimentari per un valore stimabile in circa 2 milioni. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede è stato presentato il progetto Recupero eccedenze alimentari. Nel ringraziare chi ha partecipato all'inaugurazione lanciamo un appello per trovare nuovi volontari. BANCO ALIMENTARE NOVARA -tit\_org-



San Bernardo: ordinanza del sindaco

## **Muri e tubi danneggiati dall'alluvione: spese a carico dei residenti**

[E.r.]

San Bernardo: ordinanza del sindaco Muri e tubi danneggiati dall'alluvione: spese a carico dei residenti A pagare la ricostruzione dei muri di contenimento delle case sul Letimbro, in località San Bernardo, e delle tubazioni fognarie danneggiate dall'alluvione del 24 novembre dovranno essere i residenti e non il Comune. Durante l'alluvione di novembre l'acqua aveva eroso i muri e scavato vicino alle fondamenta delle case affacciate sul Letimbro e portato via la terra che avvolgeva alcune tubazioni fognarie dei privati. I residenti avevano scritto al Comune dicendo che quei danni erano stati causati da cambiamenti avvenuti a partire dalle alluvioni del 1992 che avevano modificato il corso del Letimbro e che quindi le spese di ricostruzione dei muri e di riparazione delle fognature spettavano all'amministrazione. Dal 1992 i proprietari avevano inviato varie segnalazioni al Comune con le quali si chiedeva la messa in sicurezza dell'argine. Dopo le perizie dei tecnici, il Comune ha risposto che dal 1992 l'alveo del Letimbro non è cambiato, e l'acqua ha sempre lambito le case. Palazzo Sisto dichiara di aver costantemente monitorato il corso del rio che si trova vicino alle case di San Bernardo, segnalando ogni volta che la responsabilità dei muri confinanti con il Letimbro era dei proprietari. Il sindaco ha così emesso l'ordinanza che impone ai 25 proprietari di località San Bernardo, più le Opere Sociali, di fare una verifica dei muri di contenimento che confinano con il demanio fluviale e di ricostruirli a proprie spese. A loro spettano anche i lavori di protezione e messa in sicurezza delle condotte fognarie per evitare il pericolo di sversamenti nel rio. I residenti hanno 60 giorni di tempo per presentare al Comune la documentazione fotografica che dimostri l'effettuazione dei lavori. [E. R.] I lavori sul Letimbro toccano agli abitanti di San Bernardo -tit\_org- Muri e tubi danneggiati dall'alluvione: spese a carico dei residenti

**Albenga: un incontro con gli agricoltori**

## **Comuni alluvionati la Regione ha ripartito sette milioni di fondi**

[L.ma. V.p.]

Sette milioni euro per i Comuni colpiti dall'alluvione del 24 e 25 novembre scorso. E' stata annunciata ieri la firma della Regione sul decreto 434 della Protezione Civile, che sblocca ufficialmente la ripartizione di 7 degli 11 milioni di euro destinati dal governo ai Comuni alluvionati del ponente ligure. La Regione ha lavorato con impegno e ha ottenuto un risultato senza precedenti - ha detto il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Angelo Vaccarezza, annunciando il provvedimento -. In condizioni di "normalità" i Comuni avrebbero dovuto attendere diversi mesi per vedersi restituire, nel migliore dei casi, il 70% di quanto speso per le per somme urgenze. Oggi, invece, una previdente gestione dei soldi permetterà un ritorno del 90% di quanto anticipato. E per la provincia di Savona sono stati stanziati oltre 3 milioni e 900 mila euro. Non posso che essere pienamente soddisfatto, e ringraziare l'assessore Giacomo Giampedrone. Degli undici milioni di euro complessivi, i restanti quattro sono stati accantonati per essere utilizzati nei lavori di ripristino degli impianti di depurazione e della rete fognaria. Sono 43 i Comuni del savonese che riceveranno i fondi: consistente la fetta che andrà all'entroterra, dal finalese all'ingauco, e più particolare alla Val Bormida, nella quale 17 Comuni di divideranno 2 milioni e 195 mila euro, la metà dei quali ai soli paesi lungo la Bormida di Millesimo (oltre alla stessa Millesimo anche Massimino, Muriaido, Calizzano e Bardineto). Alla Provincia di Savona andranno 187 mila euro, 312 mila a Cisano sul Neva, 171 mila a Balestrino, 134 mila a Cairo Montenotte, 130 mila a Toirano, 111 mila a Balestrino, 100 mila ciascuno a San Giacomo e Zuccarello. Inoltre ieri ad Albenga si è tenuto un incontro con i rappresentanti delle categorie agricole, coordinato dai sindaci di Albenga Giorgio Cangiano e di Ceriale Ennio Fazio, per mantenere i contatti con la Regione e con il ministero e fare pressione per poter ottenere un nuovo risarcimento destinato alle aziende agricole danneggiate dall'alluvione 2014. Durante il tavolo verde i due sindaci hanno comunicato ufficialmente a Cia, Confagricoltura, Coldiretti e Floras che i risarcimenti statali, 16 milioni di euro, a causa di una richiesta amministrativa sbagliata non arriveranno, questo momento - spiegano Fazio e Cangiano - non servono polemiche, ma è fondamentale dare una risposta alle aziende che hanno subito danni enormi. Il sottosegretario Paola De Micheli e i funzionari del ministero dell'Economia e delle finanze ci hanno detto che stanno provando a trovare un'alternativa e che uno spiraglio ci sarebbe. Si sono impegnati a trovare una norma ad hoc per la Liguria con uno nuovo stanziamento che dovrà però essere erogato il prima possibile. Intanto l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai toma a difendersi: La Regione ha seguito alla lettera tutte le indicazioni del dipartimento nazionale della Protezione Civile il quale ci ha confermato che le tabelle con la computa dei danni delle alluvioni del 2013, 2014 e 2015 sono state ricevute dagli uffici competenti. Tuttavia non ci è arrivato ancora riscontro di quanto sia stato destinato alla Liguria nella finanziaria 2017. Se quanto è stato riferito ai sindaci di Albenga e Ceriale corrisponde al vero, possiamo dedurre, con grande amarezza, che evidentemente sul capitolo dei danni delle imprese agricole alluvionate della Liguria il governo ha deciso di non metterci neppure un euro. [LMA.-V.R.] Danni Una serra allagata e danneggiata durante l'alluvione dello scorso novembre -tit\_org-

## **- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per rischio neve in Valchiavenna-Valtellina - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità gialla per rischio neve in Valchiavenna-Valtellina  
Allerta Meteo Lombardia: comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per la giornata di domani  
A cura di Filomena Fotia  
1 febbraio 2017 - 12:53 [neve-gelo-fiocco-freddo-snow-640x438]  
Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessora alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, che prevedono nevicate diffuse, generalmente deboli, oltre i 1.100-1.400 metri (in intensificazione nella seconda metà della giornata) e delle valutazioni condotte dal Centro funzionale di Regione Lombardia, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per la giornata di domani, giovedì 2 febbraio, per le zone omogenee NV-01 (Valchiavenna) e Nv-03 (Alta Valtellina).

## Strage di Viareggio, cosa accadde: l'inferno, e il cielo diventò arancione - Cronaca

[Redazione]

Il cadavere del piccolo Luca Piagentini venne trovato all'alba. Da ore, in quei metri i vigili del fuoco stavano combattendo con le fiamme, stavano scavando fra le macerie. Ma quel corpicino carbonizzato nell'auto nessuno lo aveva visto. Se ne accorse un soccorritore, per caso. Urlò, quasi svenne. Luca aveva cinque anni: i genitori, che abitavano davanti alla stazione, lo avevano portato là sperando di salvarlo, ma fu uno delle 32 vittime della strage alla stazione di Viareggio per la quale oggi il tribunale di Lucca ha emesso la sua sentenza con 23 condanne e 10 assoluzioni. Il 29 giugno 2009, alle 23.48, un convoglio con 14 cisterne cariche di gas liquefatti appena entrato nello scalo ferroviario: il primo carro e altri quattro si rovesciarono. In una cisterna si aprì uno squarcio di 40 centimetri. Il gas fuoriuscì: tre minuti dopo gli scoppi. Le abitazioni di due strade, via Ponchielli e via Porta Pietrasanta, vennero investite dal fuoco. Trentadue le vittime. Della famiglia Piagentini sono sopravvissuti Leonardo, 8 anni, ed il padre Marco, che, per mesi, ha combattuto con la morte: aveva ustioni sul 95% del corpo. Non ci sono più mamma Stefania, 40 anni, e l'altro figlio, Lorenzo, 2 anni, che morì due giorni dopo al pediatrico Meyer di Firenze. La conta delle vittime si è fermata a quota 32 solo sei mesi dopo, nel dicembre 2009, quando all'ospedale di Pisa morì Elisabeth Guadalupe Silva, 36 anni. A impedire che il disastro avesse conseguenze ancor più terrificanti furono due ferrovieri in servizio alla stazione: bloccarono l'arrivo di un Intercity, altrimenti sarebbe entrato nello scalo mentre il fuoco devastava persone e case. Mentre il lavoro dei vigili del fuoco scongiurò il moltiplicarsi delle esplosioni: per ore spararono acqua sulle cisterne cariche di gas rimaste su binari. Il rischio era che il calore innescasse altri scoppi. Allarmi, sirene, colonne di camion, soccorritori, ambulanze, carabinieri, poliziotti, volontari, protezione civile. Case in fiamme, lingue di fuoco dai tombini, fumo, grida, pianti. "Mi affacciai alla finestra - raccontò un abitante della zona, Mauro, il giorno dell'anniversario - e vidi delle torce umane che si muovevano. Non riuscivo a capire. Mia moglie mi tirò per i capelli dicendomi di scappare. Ricordo noi sull'auto che ci allontanavamo. Dietro le fiamme e l'inferno. Sopra un cielo che di colpo si era fatto arancione". Roberto Fochesato era uno dei macchinisti alla guida del treno deragliato. Per poter parlare di quella notte ha dovuto aspettare molto. Alla vigilia dell'anniversario, però, si fece coraggio: "Quella scena l'ho sempre davanti agli occhi - raccontò - Io e il mio collega che iniziamo a correre mentre una coltre di gas avanza a due metri da terra. Trovammo rifugio nella sede della Croce Verde, non ricordo come ma ce la facemmo. Poi l'esplosione. Ho vissuto l'inferno. I vetri che vanno in frantumi, un signore accanto a me con i capelli bruciati...".

## Sisma, Farmacisti volontari in viaggio verso Campotosto

[Redazione]

pubblicato il 01/feb/2017 16:33 Allertata dalla Protezione Civile la Colonna veronese facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 1 feb. (askanews) - Su richiesta della direzione della Protezione Civile, l'Associazione Farmacisti Volontari si è nuovamente mobilitata per portare soccorso nelle zone colpite dal sisma. Oggi la Colonna di Verona, guidata dal responsabile dell'Associazione provinciale, Paolo Pomari, si è messa in viaggio per raggiungere Campotosto, dove la Farmacia Cocco, l'unica del comune, è ora inagibile. Grazie al camper farmacia della Colonna veronese, la titolare potrà così continuare a fornire l'assistenza farmaceutica ai cittadini. Come si ricorderà, il paese di Campotosto, in provincia dell'Aquila, è uno di quelli che più ha subito anche le conseguenze delle straordinarie nevicate delle ultime settimane. "I nostri volontari, guidati dalla collega Enrica Bianchi stanno facendo tutto il possibile per rispondere alle necessità dell'opera di soccorso" ha detto il presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, senatore Andrea Mandelli, "a loro va il nostro ringraziamento così come alle popolazioni, e ai colleghi, sottoposti a una prova così dura va la solidarietà di tutta la professione".

## Arquata, terremotato non vuole lasciare il paese: arrestato

[Redazione]

Dopo le scosse del 24 agosto che gli hanno distrutto la casa si era rifugiato in una tenda della Protezione civile e poi tra i vigili del fuoco ignorando l'ordine di evacuazione del sindaco. Per la Procura è colpevole di interruzione di pubblico servizio. 01 febbraio 2017 Case distrutte ad Arquata del Tronto IL suo paese, alla fine, l'ha dovuto lasciare nell'auto dei carabinieri che lo hanno arrestato lunedì. L'accusa? Interruzione di pubblico servizio. Enzo Rendina, 58 anni, si era opposto all'ordine del sindaco di evacuare il territorio comunale di Arquata. Dopo le scosse di terremoto del 24 agosto, che avevano buttato giù la sua casa nella frazione di Pescara del Tronto, lui si era fermato lì, prima sotto una tenda della protezione civile e poi, dopo che la nevicata aveva schiantato anche quel riparo, in una dei vigili del fuoco. Si era dato da fare per aiutare i soccorritori, aveva rimosso macerie. E a chi lo incoraggiava ad andarsene continuava a rispondere: "Io l'ho rischiate quella notte, non certo adesso". Lo ha ripetuto anche al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, che il 29 settembre scorso lo aveva incontrato e ammonito: "Non rischi la vita, vada via". Il 28 dicembre anche il sindaco Alessandro Petrucci gli aveva fatto notificare una diffida ad andarsene. E invece no: Enzo non si è voluto muovere. All'Ansa aveva detto: "Credo che fra non molto mi verrà messa a disposizione una casa. Ma senza fretta, perché prima devo tranquillizzarmi; devo riprendermi da questi 70 giorni che ho vissuto praticamente come un cinghiale, lavandomi con l'acquaghiacciata della montagna". Si era sistemato tra i vigili del fuoco e non voleva saperne di andare in un albergo con gli altri sfollati e per giustificarsi ha persino dichiarato di soffrire di "fobia da case in muratura". Per la procura di Ascoli, però, quella sua presenza stava "creando difficoltà e interferendo nell'attività dei vigili del fuoco". Così si legge nel mandato di arresto. "È un arresto assurdo, di un uomo che ha la sola colpa di essere innamorato della propria terra e che li vuole vivere", il commento del suo legale, Francesco Ciabattini. Rendina, dopo due giorni agli arresti, stamattina è comparso davanti al giudice del tribunale di Ascoli Piceno Marco Bartoli che ha convalidato l'arresto e disposto il processo per direttissima, rinviato al 20 marzo. Nel frattempo, l'uomo è stato rimesso in libertà. Con una sola condizione: non potrà avvicinarsi al territorio di Arquata del Tronto, il paese che non avrebbe mai voluto lasciare.

incidente a mel

**Scontro in via Tempietto al bivio con la Sp1, due feriti***[Redazione]*

INCIDENTE MEL Scontro via Tempietto al bivio con la Spl, due feriti MEL Ennesimo incidente, ieri pomeriggio, al bivio fra via Tempietto a Mei e la strada provinciale della sinistra Piave. Una zona nota, agli automobilisti e alle forze dell'ordine e di soccorso, perché non è raro che le auto si scontrino. È successo anche ieri, alle 17.45. Una Toyota Aygo stava scendendo lungo via Tempietto, con l'intenzione di immettersi sulla Spl. Al momento di svoltare è entrata in collisione con una Fiat 500, che stava arrivando proprio in quel momento e che viaggiava in direzione Peltre. È probabile che all'origine dell'impatto ci sia una mancata precedenza, ma spetterà alla Polizia stradale, che ha effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze del caso, chiarire la dinamica. Nell'incidente sono rimaste ferite due persone, un ottantenne di Mei e un ragazzo toscano di 24 anni. Entrambi sono stati portati all'ospedale di Peltre e ieri sera erano ancora in corso gli accertamenti dovuti, ma i due uomini non sembravano essersi procurati ferite gravi. L'incidente è successo in un momento della giornata in cui la strada provinciale è molto trafficata, e i Vigili del fuoco hanno dovuto chiudere una carreggiata al transito per permettere alla Stradale di fare i rilievi e ai colleghi di operare in sicurezza (a protezione degli uomini è stato messo di traverso sulla strada il camion). La chiamata di soccorso è arrivata alla centrale operativa di Belluno alle 17.45. Sembrava che una delle auto avesse un principio di incendio, in realtà quando i Vigili del fuoco sono arrivati hanno verificato che si trattava solo di fumo che usciva dal radiatore di una delle auto. Estratti i feriti dalle macchine, i pompieri hanno rimosso i detriti dalla carreggiata e atteso il carro attrezzi. Alle 19 la strada era stata liberata e non ci sono stati grossi disagi al traffico. (a.f.) Lo scontro di ieri pomeriggio a Mei -tit\_org-

**sappada****Cade durante un allenamento ricoverato piccolo sciatore***[Redazione]*

Due brutte cadute in pista ieri a Sappada. Sono finiti in ospedale, e sono stati ricoverati a Belluno, un bambino di dieci anni e un ragazzo di sedici. Nessuno dei due si trova in pericolo di vita. 11 bimbo, di Sappada, si è fatto male mentre si stava allenando con i compagni dello sci club di cui fa parte, sulla pista Nera. Ha perso il controllo degli sci ed è caduto, ferendosi ad una gamba. Subito è stato soccorso dal personale della Polizia di Stato, che effettua il servizio in quella zona del comprensorio. Il piccolo sciatore è stato portato ai piedi della pista con il toboga, e qui è stato affidato ai vigili del fuoco di Santo Stefano, che con l'autolettiga lo hanno trasportato all'ospedale di Pieve di Cadere. Il piccolo, R.E. le iniziali, è stato poi trasferito al San Martino di Belluno, dov'è stato ricoverato per i traumi riportati alla gamba. L'incidente è successo nel primo pomeriggio. In mattinata, invece, si era fatto male un sedicenne di Altavilla vicentina, in vacanza con la scuola a Sappada. Il ragazzo stava sciando sulla pista Monte Siéra, è caduto e si è procurato un trauma lombare. Soccorso dal personale della Guardia di Finanza, anche lui è stato affidato ai Vigili del fuoco di Santo Stefano, che con l'autolettiga lo hanno trasportato all'ospedale di Pieve, e anche lui dopo i primi accertamenti è stato trasportato a Belluno e ricoverato. In mattinata c'era stato un altro incidente sulle piste, nella zona di Col dei Baldi ad Alleghe. Vittima una padovana di 17 anni, che è stata soccorsa e portata all'ospedale di Belluno con l'elicottero, ma dopo i doverosi accertamenti è stata dimessa, (a.f.) Un soccorso in pista da parte della polizia distato che effettua il servizio sulle Dolomiti -tit\_org-



**PALAZZO PILONI Bogana: Grosso problema, seguivano settori strategici e non possiamo assumere  
Provincia in crisi : dirigenti in fuga**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Damiano Tormen]

PALAZZO PILONI Bogana: Grosso problema, seguivano settori strategici e non possiamo assumere Provincia in crisi: dirigenti in fuga Sommovilla è passato in Regione e coordinerà i Servizi forestali. A Venezia anche Soppetsa Damiano Tormen A la guerre comme à la guerre. Peccato che per fare la guerra servano i soldati. E la Provincia di Belluno di "soldati" ne ha già persi per strada parecchi colonnelli compresi. Prima la riduzione del 30% del personale, dettata dalla riforma Deirio e dalla necessità di tagliare i costi degli enti locali. Poi, la stagione della mobilità, aggravata dalla nebbia fitta che avvolge il futuro di Palazzo Piloni. Adesso, anche lo "scippo" della Regione che ha chiamato alcuni dirigenti della Provincia e li ha "promossi". L'ultimo, Gianmaria Sommovilla. L'ormai ex dipendente provinciale ha spostato il suo ufficio da Palazzo Piloni a via Caffi: da ieri è al Corpo Forestale Regionale, in qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Forestale Est", nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto. E per la Provincia è un guaio non da poco, perché Sommovilla si occupava di diverse funzioni: era dirigente di tutto il settore che gestisce caccia e pesca, polizia provinciale, demanio idrico, difesa del suolo, e protezione civile. Sommovilla è andato: per noi è un bel problema - dice Serenella Bogana, vice presidente della Provincia e consigliere delegato in materia di bilancio e personale -. Ci stiamo attivando per trovare una soluzione. Dovremo riorganizzare gli uffici e trovare qualcuno che faccia quello che faceva fino all'altro ieri Sommovilla. Solo che la Provincia non può assumere. Ormai abbiamo capito che la situazione è questa. BELLUNO La Provincia perde i pezzi. Soprattutto i "pezzi da novanta". Non bastasse la crisi nera delle finanze e la situazione da lacrime e sangue in cui versano le casse di Palazzo Piloni, adesso cominciano a scarseggiare anche le risorse umane. Da ieri manca un dirigente nelle truppe di Daniela Larese Filon. Perché Gianmaria Sommovilla è stato "promosso" in Regione. Dal 1 febbraio (cioè da ieri) ricopre l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Forestale Est", nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto. Il suo ufficio si sposta di poche centinaia di metri, nella sede dei forestali regionali di via Caffi. Ma l'addio alla Provincia non può non portare conseguenze. Se non altro perché Sommovilla era a capo di diverse funzioni a Palazzo Piloni. Sì, perché Sommovilla è solo l'ultimo caso di una lunga serie di "acquisti" da parte della Regione. In principio fu l'ingegner Luca Soppelsa, che da dirigente provinciale si occupava di tutto il settore tecnico (la macroarea che controllava difesa del suolo, protezione civile, viabilità e fabbricati, trasporti e impianti a fune): nel marzo 2016 è passato in Regione come direttore della direzione protezione civile e polizia locale. Poi è stata la volta di altre figure professionali (non dirigenti). Adesso, l'ultimo colpo di "calciomercato" che rinforza la Regione e indebolisce la Provincia. La colpa è dello Stato, che ci costringe a lavorare nell'incertezza: per questo motivo i dirigenti non possono non accettare offerte di lavoro più allettanti - continua Bogana -. E intanto noi dobbiamo trovare una soluzione e riorganizzare daccapo. IL CONSIGLIERE Serenella Bogana è preoccupata per la carenza di soldi e di personale -tit\_org- Provincia in crisi: dirigenti in fuga

**TRICHIANA Il giallo dell'ultima telefonata con uno sconosciuto e l'auto con i copertoni consumati**

## **Vi prego, cercate il mio Hermes**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Mario Battiston]

TRICHIANA Il giallo dell'ultima telefonata con uno sconosciuto e l'auto con copertoni consumati Vi preso, cercate il mio Hermesx Desy Brancher si appetta alla magistratura affinché attivi la tracciatura delle celle telefonici Mario Battiston TRICHIANA Un allontanamento volontario. Così la magistratura considera la sparizione di Hermes Franzogna, 40 anni, di Campedei. L'uomo, padre di due figli, operaio, non da più sue notizie da giovedì 26 dopo l'ultima telefonata fatta con la compagna Desy Brancher. Torn o tra mezz'ora le aveva detto al telefono. Nella loro abitazione di Campedei le ore diventano sempre più angoscianti, mentre le ricerche sono state sospese. Abbiamo raggiunto la casa dei Franzogna, dove con Desy ci sono anche la mamma di Hermes, Giovannina Dal Mut e il papà di Desy, Gildo Brancher. Signora Brancher, quando ha sentito Hermes per l'ultima volta? Ho sentito Hermes giovedì scorso - racconta la donna -; quella sera si era fermato al bar di Morgan e poi al bar Da Canton in località Niccia, da dove è partito alle 21 circa per arrivare al bar sul San Boldo alle 22. Un'ora di viaggio per coprire quel breve tratto è decisamente troppo, deve essere sicuramente successo qualcosa di misterioso che non riesco a spiegarmi. Giovedì sera ero andata a letto pensando che tornasse, ma invece il giorno dopo non c'era, e il suo cellulare non dava segnali. L'auto un Dobló è stata ritrovata sulla strada sterrata detta delle Caldelle sabato 28 gennaio. In che stato era l'auto ritrovata? I copertoni erano consumati fino alla tela e la frizione non funzionante. Queste non sono le sue abitudini. Primo, non è un frequentatore del bar sul San passo Boldo; secondo, in caso di un guasto all'auto avrebbe sicuramente chiesto aiuto. Insomma, quella sera ha fatto una serie di cose che non rientrano nelle sue abitudini. Che idea si è fatta? Secondo me è successo qualcosa di particolare, che non so spiegarmi. Ma c'è un'altra cosa, quella sera dopo la mia telefonata, lui ne ha ricevuta di sicuro un'altra, ma non sappiamo da quale persona. Si sa se il cellulare di Hermes abbia agganciato qualche cella telefonica? Mi dicono che si tratta di un allontanamento volontario e che per questo motivo non è possibile effettuare i controlli. Lo so che è una questione di privacy, ma lui manca da casa ormai da sei giorni. Per questo faccio appello alla magistratura affinché si possa arrivare a controllare il cellulare per sapere chi ha parlato con lui dopo di me. E i bambini come stanno? Cerchiamo di distrarli in ogni modo. Come ogni giorno vanno a scuola. Ma sono al corrente di quanto accaduto al loro papà e così è necessario fare di tutto per distrarli. Pesante di contattare la trasmissione "Chi l'ha visto"? No, non per ora. Non vorremmo creare troppo movimento di persone in casa. Dobbiamo cercare di tutelare al massimo i bambini che hanno 7 e 5 anni. La mamma di Hermes sembra trovare un po' di conforto in ricordando le parole dei carabinieri: Mi hanno detto - racconta la Dal Mut - che non hanno mai visto un così vasto dispiegamento di forze sul territorio: volontari della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, Vigili del fuoco, gente comune che sta cercando Hermes in ogni angolo del territorio. Giovedì 26 - conclude il papà di Desy riferendosi ad Hermes - abbiamo sistemato legna quasi tutto il giorno, aveva comprato una catena nuova per la motosega, avevamo finito il lavoro, per me era tranquillo come sempre, non c'era nulla che facesse pensare ad un allontanamento. Ufficialmente non si cerca più in quanto la magistratura ritiene che Hermes CI Ñ ß bl bid allontanato di sua volontà Per questo motivo non viene attivato il cictonnci ÅÅ OioLci 1 id per tracciare la ãî î 1C UctlC telefoniche LA COPPIA Hermes Franzogna assieme alla compagna Desy Brancher La coppia ha due bambini piccoli Sanno tutto dice la madre - cerchiamo di distrarli L'ultima volta ha sentito il compagno giovedì sera poi più nulla -tit\_org- Vi prego, cercate il mio Hermes

AGORDO

**Schianto in tangenziale, un ferito***[Redazione]*

AGORDO Schiantotangenziale, un ferito Un frontale avvenuto poco prima delle 18 ieri sera ha paralizzato il traffico, che è rimasto chiuso lungo la tangenziale per il tempo dei rilievi. A finire una contro l'altra all'altezza del palaghiaccio di Agordo, in via Tissi, due Panda. Sul posto, oltre ai sanitari, i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo che hanno messo sicurezza i mezzi e fatto viabilità. Due le persone coinvolte, ma una ha rifiutato il ricovero. Un solo ferito è stato portato al pronto soccorso di Agordo: si tratta di S.M. di Agordo, 46 anni, che è stato sottoposto agli esami del caso per le lievi ferite riportate. SOCCORSI Un ferito ieri sera nel frontale in tangenziale -tit\_org-

## Sappada Baby sciatori soccorsi in pista

[Redazione]

SAPPADA - Tré incidenti di sci anche ieri sulla neve artificiale. Due soccorsi nella zona di Sappada. Uno in mattinata quando un áåø å di Altavilla Vicentina è caduto sulla pista Monte Siéra a Cima Sappada. È stato elitrasmportato all'ospedale di Belluno dove è stato trattenuto in osservazione, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto per i soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano, che hanno portato le prime cure. Nel pomeriggio un'altra caduta questa volta sulla pista Nera a Borgata Bach. Un bimbo di 10 anni di Sappada è finito a terra nel corso di un allenamento per una gara, con i maestri di sci. E stato subito soccorso dai vigili del fuoco e elicottero: portato all'ospedale di Belluno è ricoverato in osservazione. In mattinata un altro intervento per l'elicottero di Pieve di Cadere in zona Alleghe a Col dei Baldi. Un 17enne di Padova, T.A., era caduto in pista: portato all'ospedale di Belluno è stato subito dimesso dopo le cure del caso. -tit\_org-

## **Rivoluzione in stazione un nuovo parcheggio e spazi alle associazioni**

*Via libera al contratto in comodato con Rfi*

[Gabriele Ceresa]

Via libera al contratto in comodato con Rfi CASORATE SEMPIONE - Nuovi spazi per le associazioni, una sala studio per gli universitari, un parcheggio estemo a servizio dei pendolari e persino l'idea di una ciclofficina. Nella testa della maggioranza (Ned, Lega Nord e La lista civica) rinascerà partendo da questi presupposti la stazione (neizifoto Blitz), tuttora frequentata da centinaia di studenti e lavoratori nonostante la biglietteria e qualsiasi altro servizio ferroviario siano scomparsi ormai da anni. La giunta ha approvato nei giorni scorsi il nuovo schema di contratto di comodato con Rfi per l'uso dei locali interni e dell'area esterna. A differenza del precedente accordo ormai giunto a scadenza, quello che permise alla Protezione civile di prendere possesso di una piccola porzione dello stabile da adibire a proprio quartier generale, stavolta il Comune ha deciso di prendere in gestione tutto l'edificio e persino l'ex area di sca lo, 2700 metri quadrati da trasformare in parcheggio pubblico a uso gratuito. Volevamo già farlo occasione di San Tito ma i tempi stretti purtroppo non ce lo hanno consentito, spiega il sindaco Dimitri Cassani, rimandando dunque il progetto a un futuro prossimo. La sua amministrazione ha le idee chiare anche per quanto riguarda il primo piano della stazione che fino a poco tempo fa era abitato (in parte) e che ora si è liberato. Lo daremo in cogestione alle associazioni del paese che da sempre chiedono spazi, spiega il primo cittadino. Saranno spazi polivalenti. E dato che le associazioni si trovano solitamente la sera e in momenti predefiniti, al pomeriggio potranno essere a disposizione della Consulta giovanile che lo scorso dicembre in consiglio comunale ci ha proposto di realizzare un'aula studio. Per il piano terra invece ricontatteremo il cittadino che tempo fa ci aveva proposto la ciclofficina. Il nostro obiettivo è rendere tutto questo spazio il più frequentato possibile. Siamo convinti infatti che più è vissuto e meno è soggetto ad atti di vandalismo. Naturalmente Rfi non cede i propri spazi senza un tornaconto e nel contratto (dura nove anni) sono specificate le richieste: effettuazione giornaliera delle pulizie della sala d'aspetto e del sottopasso, raccolta e smaltimento rifiuti, cura del verde, apertura alle 7 e chiusura alle 19, tinteggiatura, piccola manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono oneri che non spaventano Cassani: In parte sono già a nostro carico con il precedente accordo. E poi contiamo di coinvolgere le associazioni, a cui non chiederemo l'affitto degli spazi ma il loro coinvolgimento nella gestione della stazione. Gabriele Ceresa Dimitri Cassani: Se lo spazio è vissuto, è sicuramente meno soggetto ad atti di vandalismo Polisenosptodalweb Maigioctónonsonofalti -tit\_org-

## **Panizza: legge sulla protezione civile, semplificare la catena di comando**

[Redazione]

Panizza: Legge sulla Protezione civile, semplificare la catena di comando> Abbiamo sostenuto l'anticipo della legge. Tuttavia resta sul tappeto la questione di una semplificazione della catena di comando nelle situazioni d'emergenza. Si deve dare la regia alle regioni, così come avevo ribadito anche la scorsa settimana alla presenza del Presidente (Gentiloni)". Così il segretario politico del Pdl, senatore Franco Panizza intervenendo in aula durante la discussione sulla legge di riordino della protezione civile. È positivo - aggiunge - che il Senato abbia dato priorità all'approvazione di questo provvedimento. Il riordino delle funzioni, che sono il cuore della riforma, deve certamente assicurare un coordinamento centrale delle strutture e delle risorse umane, ma non può essere soggetto ad una logica centralista. Come autonomisti abbiamo presentato un emendamento perché preoccupati dalla previsione che la legge delega porti ad una omogeneizzazione su base nazionale di terminologie e codici, anche in relazione alla redazione dei Piani di protezione civile. -tit\_org-

## L'amore donato di Daniela è il seme che arricchisce

[Luigi Oss Papot]

L'amore donato di Daniela è il seme che arricchisce LUIGI OSS PAPOT PERGINE - Seicento, forse settecento persone hanno voluto salutare per l'ultima volta, ieri pomeriggio, Daniela Fanton, scomparsa lunedì a soli 48 anni. Era molto nota in città per il negozio di ottica in via Pennella, attività che portava avanti assieme al fratello. La chiesa parrocchiale di Pergine ed il sagrato erano affollati di gente fin da prima delle due del pomeriggio, ed il rito funebre è cominciato anche con qualche Istante di ritardo, per consentire alla lunga e silenziosa (ila di smaltirsi, almenoparte. La celebrazione è stata presieduta dal parroco don Antonio Brugnara, accompagnato da altri quattro sacerdoti, amici e parenti della famiglia Fanton. Il feretro di Daniela, ricoperto di fiori bianchi, era sorvegliato dal picchetto d'onore del soccorso alpino perghinese (il marito di Daniela, Andrea, è volontario nel corpo, oltre ad essere parte della squadra della Croce Rossa in forza alla città), mentre la chiesa si affollava di amici, conoscenti, commercianti perghinesi rimasti attoniti dalla notizia della scomparsa di Daniela, che già lunedì sera aveva cominciato a circolare. Le letture della messa, scelte per l'occasione, hanno dato modo a don Antonio neiromelladi tracciare un ritratto di Daniela, ma hanno anche permesso di tenere aperta la porta della speranza. Se Dio è per noi, perché non interviene? - ha detto don Antonio prendendo spunto dalla lettera di San Paolo che è stata letta - non dovrebbe forse essere sempre disponibile a darci una mano? O alleviare le sofferenze che molti stanno subendo in modo innocente? La malattia non guarda colpe, ma l'amore di Dio è presente ovunque, anche là dove apparentemente sembra ci sia l'abbandono. Davanti alla morte di questa nostra sorella - ha continuato don Antonio - dobbiamo renderci conto che la nostra vita è molto breve: per questo non dobbiamo buttarla via, ma dobbiamo renderla piena, darle un significato che possa essere gustato. Daniela ha seminato fino in fondo il bene, non ha mai messo in secondo piano l'amore per la famiglia o per il suo lavoro. A Natale ha preparato lei il pranzo, nonostante la malattia fosse già all'opera. Non è stato un amore calcolato il suo, è stato semplicemente un amore donato, mai spartito ma sempre arricchito. Tutto quello che Daniela ha seminato non va ora messo da parte, perché come dice San Paolo "ne morte ne vita, ne angeli ne principati, ne presente ne avvenire, ne potenze, ne altezza ne profondità, ne alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio". Quel piccolo seme che mettiamo in ogni nostra giornata, anche quelle più difficili, quella semente che Daniela ha seminato produce un amore così grande che va ad Immettersi nell'amore di Dio per rimanervi. Certo - ha concluso don Antonio - nessuno può toglierci la nostalgia, la commozione. 11 cercarla ancora; la morte in questo senso ci chiede di pagare il biglietto e nessuno può sottrarsi a questo, non c'è altra strada. Ma tutto questo è una forma dell'amore, lo stesso amore che Daniela ci ha dato e che nessuno può rapire al nostro ricordo. Al termine della celebrazione, la folla si è stretta di nuovo attorno ai familiari di Daniela, in un freddo pomeriggio invernale. Daniela Fanton è scomparsa lunedì a soli 48 anni. Era molto nota in città per il negozio di ottica in via Pennella. Il feretro, ricoperto di fiori bianchi era sorvegliato dal picchetto d'onore del soccorso alpino perghinese. Il feretro di Daniela Fanton mentre esce dalla chiesa scortata dal picchetto del Soccorso alpino -tit\_0rg- L'amore donato di Daniela è il seme che arricchisce

## In breve

[Redazione]

È l'11ª Serata sull'autonomia. Questa sera alle 20.15, alla Sala della Comunità delle Giudicane, il professor Annibale Salsa, antropologo, introdurrà le origini dell'autonomia risalenti al Medioevo e alle Magnifiche comunità. Organizza la Fondazione don Lorenzo Guetti in collaborazione con la Scuola di Nòvità. CAMPIGLIO Protezione Civile. Oggi cerimonia ufficiale di apertura del 14 campionato Italiano di Sci della Protezione Civile. Si partirà alle 17 con lo schieramento dei Gruppi Regionali e delle Associazioni di volontariato e successiva sfilata da Piazzale Brenta (Piazza Ralù) al Laghetto. Poi accensione del tripode e intervento delle autorità. Al termine, spettacolo di fuochi e musica per tutti. -tit\_org-



## **Casa distrutta dalle fiamme l'ordinanza: È inagibile**

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Fulvio Fioretti]

Casa distrutta dalle fiamme l'ordinanza: È inagibile Fulvio Fioretti Rimarrà inagibile l'abitazione di via del Cannine andata praticamente distrutta dall'incendio che è scoppiato nel tardo pomeriggio di lunedì, dal primo piano del vecchio edificio abitato da una famiglia di origine marocchina. In quel momento erano presenti in casa la madre di 43 anni e il figlioletto di 8, che sono rimasti leggermente intossicati, e sono stati per questo visitati al pronto soccorso dell'ospedale di Conegliano, fortunatamente senza aver riportato. E ieri mattina gli operatori dell'ufficio tecnico comunale hanno effettuato un sopralluogo alla luce del sole per verificare i danni, e nel pomeriggio il sindaco Angela Colmellere ha predisposto l'ordinanza di inagibilità con la quale si invitano anche i proprietari al ripristino per poter avere una nuova abitabilità. Purtroppo i danni sono molto ingenti: la vecchia casa aveva tutti gli interni, solai e travature in legno, ma a riportare i danni è stato soprattutto il tetto da cui sveltavano le fiamme. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per avere ragione del fuoco e mettere in sicurezza la parte di casa non coinvolta: analizzando le cause dell'incendio, assolutamente accidentale come hanno riportato i carabinieri, secondo la ricostruzione sembra che la donna stesse accendendo la stufa a legna al primo piano, modello braciare, da cui è caduta una brace che ha intaccato il pavimento di legno. E da lì ad espandersi verso il tetto per il rogo è stato un attimo. -tit\_org- Casa distrutta dalle fiammeordinanza: È inagibile

## **La caserma è ancora un cantiere rinviato il trasloco dei pompieri**

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Claudia Borsol]

Claudia Borsol VITTORIO VENETO Avrebbero dovuto concludersi già da alcune settimane i lavori di ultimazione della nuova caserma dei vigili del fuoco, ma in via Pascoli il cantiere è ancora aperto. Partiti ufficialmente il 9 maggio, i lavori da contratto dovevano essere chiusi in 210 giorni, cioè per fine 2016. Ma passando in zona - l'immobile sorge a Meschio sul retro della Coop non si può non notare come ancora l'opera non sia completata. I muri esterni sono stati sì dipinti di rosso, parte degli infissi sono stati installati, come pure i portoni di accesso per le autobotti dei vigili del fuoco, ma dentro sono ancora in corso le finiture. Il cantiere, insomma, è ancora aperto sebbene i termini siano scaduti. I lavori sono a buon punto tranquillizza il vice sindaco Alessandro Turchetto che nei giorni scorsi ha eseguito un sopralluogo in zona per visionare l'avanzamento del cantiere. Quanto al mancato rispetto dei tempi indicati nel bando, Turchetto precisa: E' stata data una proroga tecnica dei lavori di qualche settimana. Annunciando l'avvio dei lavori, lo scorso maggio, la giunta Tonon era stata molto ottimista, auspicando anche un'ultimazione prima dei tempi di scadenza e comunque entro la fine del 2016. Invece i vigili del fuoco, che da Nove traslocheranno in città, dovranno attendere ancora un po'. Forse il trasloco avverrà in primavera o estate, a sei anni dunque dall'avvio del cantiere. Quello in corso è il terzo stralcio dell'opera: il primo venne realizzato nel 2011 per 268 mila euro a carico del comune, seguì nel 2013 il secondo - grazie ad una perequazione con la Falmecc per un valore La consegna della caserma dei vigili del fuoco in via Pascoli è rinviata: i lavori non sono ultimati di 648 mila euro - che portò la struttura al grezzo. Quindi il terzo, finanziato dal Ministero degli Interni, da 1,2 milioni ultimerà la parte dell'immobile destinata ai pompieri. Un quarto ed ultimo stralcio interesserà quella porzione dell'immobile di proprietà del comune da sempre indicata come sede di protezione civile per 400 mila euro. Fondi che, però, ad oggi non sono disponibili nelle casse comunali. IL SINDACO Presto lo stabile sarà consegnato -tit\_org-

## Domenica pranzo sociale dell'Ana

[Redazione]

Domenica pranzo sodale dell'Ana ALPIGNANO - Aperte le adesioni al pranzo sociale della sezione cittadina dell'Ana, associazione nazionale Alpini, che si svolgerà domenica 5 febbraio alla trattoria dei Cacciatori, in frazione Molino a Valdellatorre. Il raduno però sarà alle 10,30 alla chiesa dell'Annunziata di via Valdellatorre per la celebrazione della messa in ricordo di tutti "gli alpini andati avanti". Sarà anche il momento di ufficializzare il consiglio rinnovato a dicembre per il triennio 2017-2019. Ancora una volta Michele Corderò è stato rieletto capogruppo. I vice sono Giuseppe Pacchiardo e Pietro Bonansea, riconfermati anche i consiglieri Carlo Vuillermin, Elio Pacchiardo. Elio Giustetto, Sandro Usseglio Savoia: Antonio Lucco è il tesoriere. New entry Vittorio Grimaldi, responsabile della squadra di protezione civile, e Piercarlo Siccardi che seguirà la segreteria. Escono, per motivi familiari, Gianni Favro e Mario Rigon. La novità è l'acquisto di un Fiat Scudo nove posti per Ana e protezione civile, grazie alle donazioni di soci, associazioni, singoli cittadini. Corderò intanto lancia un appello perché alpini che ancora non si siano tesserati si facciano avanti per ringiovanire le file del gruppo. -tit\_org- Domenica pranzo sociale dell'Ana

## Incidente aereo simulato Quinto farà l'esercitazione

[Alessandro Valenti]

Incidente aereo simulato Quinto farà l'esercitazione Il Comune mobilita la protezione civile: Nessun allarmismo, ma siamo pronti Nel frattempo è prossimo il rilancio del nuovo masterplan di Save per l'Aeroporto di Canova di Alessandro Valenti

QUINTO Il rumore assordante, i vortici d'aria che scoperciano i tetti delle abitazioni, la paura. Poi la domanda: se un giorno qualcosa andasse storto? Stesso quesito che si pone l'amministrazione di Quinto, pronta a mobilitare la protezione civile locale per dar vita ad una esercitazione in caso di disastro aereo. Cosa succederebbe quindi se il pilota del Wizz Air 2697 in arrivo da Praga sulla pista del "Canova" alle 12.20 sbagliasse atterraggio? Cosa ne sarebbe della scuola dell'infanzia San Giorgio, in piena rotta rispetto alla pista dell'aeroporto? E se l'FR799 delle 22.10 diretto a Londra, ma spesso in ritardo oltre le 23 (limite massimo per i voli notturni) sbagliasse manovra di decollo schiantandosi sui saloni parrocchiali, utilizzati quotidianamente anche in orario serale per le varie attività del paese, o lungo la Noalese? A Quinto, a questi interrogativi, si esige una risposta. A maggior ragione in questo periodo, in cui sembra prossimo il rilancio del nuovo master plan aeroportuale di Save dopo il ritiro dell'ultimo progetto - nell'estate 2015 - a seguito dell'ennesimo "no" del Ministero, che si era aggiunto a quelli formalizzati dalla commissione tecnica Ctvia in più frangenti, tra 2013 e 2014. Attendiamo con attenzione il momento in cui sarà reso pubblico il master plan, spiega il primo cittadino di Quinto Mauro Dal Zilio al momento c'è solo il vociferare, noi non sappiamo nulla. Ma in riferimento al nuovo eventuale master plan Dal Zilio torna su un passaggio: Il comune di Quinto riterrebbe quantomai opportuno essere coinvolto nella fase che anticipa la pubblicazione del master plan, chiosa infatti il sindaco il nostro è il territorio che ne risente di più, sotto più aspetti, pagando in toto il peso della struttura e considerando oltretutto che decolli ed atterraggi ricadono su più punti sensibili, primo fra tutti quello della scuola materna. Scuola materna che Dal Zilio, con i favori dell'intero consiglio comunale, intende coinvolgere in quella che sarà - prossimamente - la simulazione di un disastro aereo, le cui operazioni da adottare sono previste in un voluminoso capitolo del piano di protezione civile comunale, recentemente rinnovato. L'occasione sarebbe propizia per responsabilizzare ed informare spiega Dal Zilio con un'esercitazione simile, ovviamente, andremo a coinvolgere i vari enti di soccorso ma, allo stesso tempo, invieremo un forte segnale ai gestori aeroportuali. Il tutto ha già una "scaletta" operativa. Al momento la nostra protezione civile è impegnata tra corsi di formazione e servizio alle popolazioni del centro Italia, non appena ci sarà la disponibilità ci prenderemo il tempo per coordinare la cosa, andando poi ad incontrare la cittadinanza per illustrare il piano e procedendo in seguito con la simulazione. Un messaggio chiaro, per il quale non servono sconsigli, che richiama piuttosto alcuni eventi avvenuti di recente, dal disastro di Taipei al volo, vero e proprio, terminato sulla tangenziale di Bergamo. 11 sindaco Mauro Dal Zilio: In questo modo invieremo un forte segnale ai gestori: incontreremo i cittadini del nostro paese per illustrare il piano Il sindaco Mauro Dal Zilio -tit\_org- Incidente aereo simulato Quinto farà l'esercitazione

**Scontro frontale a Crespignaga Giovane gravissimo in ospedale**

*In via Bassanese violento schianto tra un Suv e una Punto condotta da un 19enne che vive in zona Le condizioni del ragazzo, ricoverato in rianimazione all'ospedale di Montebelluna, sono disperate*

[Redazione]

Scontro frontale a Crespignaga Giovane gravissimo in ospedale In via Bassanese violento schianto tra un Suv e una Punto condotta da un 19enne che vive in zona Le condizioni del ragazzo, ricoverato in rianimazione all'ospedale di Montebelluna, sono disperate Brutto incidente, ieri sera all'ora di cena, in piazza a Crespignaga. Ad avere la peggio è stato un diciannovenne del luogo che viaggiava a bordo della sua Fiat Punto: dopo un frontale con un Suv, ha riportato ferite di grave entità ed è stato trasportato con urgenza all'ospedale di Montebelluna, dove ieri sera era ricoverato in condizioni molto critiche. Il ragazzo, rianimato sul posto dai sanitari del Suemi 18, è in pericolo di vita, mentre l'altro protagonista dell'incidente, un signore di mezza età alla guida del Suv, se l'è cavata soltanto con ferite lievi e uno stato di choc. La prima chiamata all'ambulanza del Suem risale circa alle 19.50 di ieri sera: lo schianto si è verificato in via Bassanese, nel pieno centro della frazione, e ha subito richiamato l'attenzione dei clienti degli esercizi commerciali e dei pas santi. L'auto del ragazzo era completamente distrutta, e il suo occupante privo di conoscenza, mentre il Suv - che viaggiava in direzione Maser grazie alla sua carrozzeria aveva riportato danni minori, riuscendo a proteggere l'uomo alla guida. In via Bassanese si sono precipitati anche i vigili del fuoco, per liberare dalla lamiera il ragazzo rimasto incastrato nella Punto. Le sue condizioni sono apparse fin da subito disperate: mentre un'ambulanza accompagnava all'ospedale in stato di choc il conducente del Suv (che non aveva mai perso conoscenza), il personale di un'altra rianimava il diciannovenne ferito, prima di trasportarlo all'ospedale di Montebelluna. Da accertare la dinamica esatta e le responsabilità dell'incidente: sul posto anche una pattuglia della Polstrada di Vittorio Veneto. Il giovane è molto conosciuto a Crespignaga e dintorni, ora tutta la comunità prega perché possa riprendersi. (a.d.p.) La Punto dello sfortunato 19enne, distrutta dopo l'incidente Il Suv dopo lo schianto di via Bassanese Ieri sera SOTTOCOSTO -tit\_org-

DAL COMUNE SOSTEGNO AI SODALIZI

**A enti e associazioni 14mila euro di contributi***[Redazione]*

DAL COMUNE SOSTEGNO AI SODALIZI VARALLO jcsd) Più di 14mila euro a favore di enti e associazioni. 11 Comune di Serravalle ha erogato i contributi a sostegno dei sodalizi di promozione sociale, enti di volontariato, cooperative sociali, onius, che operano sul territorio fornendo servizi a favore dei cittadini. Al Centro incontro anziani è stato assegnato un contributo di mille euro a sostegno dell'attività ordinaria, analoga somma al Comitato benefico bomatese, al Comitato carnevale di Serravalle 1.500 euro per le manifestazioni, al Comitato carnevale di Piane 500 euro per l'organizzazione di manifestazioni varie a sfondo culturale e sociale. Ammonta a 600 euro la somma erogata al gruppo "Amici di Sant'Antonio" per la manutenzione della chiesa che sorge sul colle, mentre l'Enalcaccia riceve 100 euro a tutela del territorio con specifico riguardo all'agricoltura. Il contributo all'associazione sportiva Mu-Shin-Dojo judo e zen è di 300 euro, di 500 al Centro studio karaté Shotokan a sostegno dell'attività sportiva. Ammonta a 500 euro anche il contributo all'Amatori sport e a 400 euro all'associazione Incontra la danza per il progetto "avvicinamento alla danza". Sale a 3mila euro il contributo al TAsd Serravallese 1922 a sostegno dell'attività sportiva giovanile, mentre all'associazione parrocchiale San Vincenzo vengono erogati 200 euro a sostegno dell'attività rivolta alle famiglie disagiate. Mille euro alla squadra di Serravalle dell'Antincendi boschivi per l'attività di prevenzione incendi e protezione civile, 200 euro all'Enpa sede di Borgosesia, 150 alla Vals Compagnia della Valle di Mezzo, 200 al Centro di ascolto e aiuto Caritas per interventi nei confronti delle famiglie bisognose. La somma erogata al motoclub Neotec è di 500 euro, altrettanti ai Motodipendenti. E' invece un contributo di duemila euro quello assegnato alla parrocchia dei Santi Eusebio e Giacomo per la manutenzione straordinaria dell'edificio interno ed esterno della Pieve di Santa Maria di Naula. -tit\_org-

## Alpini, Corderò ancora capogruppo

[Redazione]

Domenica ci sarà il pranzo sociale. Domenica 5 febbraio il gruppo Alpini si ritroverà come tutti gli anni per l'ormai collaudato pranzo sociale che anche quest'anno si svolgerà presso la trattoria dei Cacciatori in frazione Molino a Valdellatorre. Prima però ci si ritroverà tutti insieme alle 10,30 alla parrocchia dell'Annunziata in Via Valdellatorre per la Santa Messa in ricordo di tutti gli alpini andati avanti. Nel mese di dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio per il triennio 2017-2019. Ancora una volta Michele Corderò è stato rieletto capogruppo, come vice Giuseppe Pacchiardo e Pietro Bonansea. Riconfermati anche i consiglieri Carlo Vuillermin, Elio Pacchiardo, Elio Giustetto, Sandro Usseglio Savoia, Antonio Lucco come tesoriere. Nuovi entrati Vittorio Grimaldi in qualità di responsabile della squadra di protezione civile e Pierpaolo Siccardi che seguirà la segreteria. "Desidero fare un particolare ringraziamento ai consiglieri uscenti Gianni Favro e Mario Rigon per il lavoro svolto in questi anni a favore del gruppo e che ora per motivi famigliari non si sono più ricandidati", afferma Michele Corderò. Il gruppo Alpini ha recentemente acquistato un Fiat Scudo nove posti: "Voglio ringraziare i soci, le associazioni, i singoli cittadini che con le loro oblazioni ci hanno consentito di fare questo acquisto, molto utile sia per il nostro gruppo sia alla squadra di protezione civile", dice il capogruppo che aggiunge: "In futuro continueremo a dare il nostro contributo lavorativo a favore del nostro Comune e di tutte quelle associazioni che ne avranno bisogno, nello stesso tempo mi auguro che qualche alpino che ancora non è tesserato si faccia avanti per ringiovanire le nostre file". -tit\_org-